



SCUOLA PRIMARIA PARITARIA MARIA SS. DI MONTEVERGINE

Via Ramiro Marconi, 56 - 83013 Mercogliano (AV) , Tel. 0825787038 fax. 0825458547

e mail : benedettine.mv@virgilio.it , segreteria@scuola20@gmail.com

PEC : suorebenedettine@pec.it Sito web : www.benedettinemontevergine.com

Cod.Fis. 80012100642; Cod.Mec. AV1E010005; P.I. 02302150640



SCUOLA PRIMARIA PARITARIA MARIA SS. DI MONTEVERGINE

Dirigente scolastico Suor Grazia Capone



Piano Triennale Offerta Formativa

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

Triennio 2019/20-2021/22

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola
SCUOLA PRIMARIA PARITARIA MARIA SS. DI MONTEVERGINE - MERCOGLIANO
è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 5/09/2019
sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente del 9/11/18 verbale n.152
ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 14/10/2019 verbale n.2

Annualità di riferimento dell'ultimo aggiornamento: 2020/21

Periodo di riferimento: 2019/20-2021/22

INDICE SEZIONI PTOF

STRUTTURA DEL P.T.O.F

■	Atto di indirizzo
	Premessa
	Identità dell'istituto: la nostra storia

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità desunte dal RAV
- 2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.3. Piano di miglioramento
- 2.4. Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Traguardi attesi in uscita
- 3.2. Insegnamenti e quadri orario
- 3.3. Progettazione e metodo
- 3.4. Curricolo di Istituto
- 3.5. Iniziative di ampliamento curricolare
- 3.6. Attività previste in relazione al PNSD
- 3.7. Valutazione degli apprendimenti
- 3.8. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Modello organizzativo
- 4.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 4.3. Reti e Convenzioni attivate
- 4.4. Piano di formazione del personale docente
- 4.5. Piano di formazione del personale ATA

Conclusioni

LA NOSTRA STORIA

La Congregazione delle Suore Benedettine di Maria SS. di Montevergine è una Congregazione religiosa di diritto pontificio. È stata canonicamente eretta il 30 novembre 1930. E' affiliata all'Ordine di S.Benedetto, con decreto dell'Abate Primate R.Weakland, il 20 novembre 1976.

È sorta per opera dell'Abate Ordinario di Montevergine Giuseppe Ramiro Marcone. Con la fondazione delle Suore Benedettine di Maria SS. di Montevergine egli intese ridare vita all'antica istituzione delle monache virginiane, fondate da S.Guglielmo da Vercelli nei primi decenni del sec. XII ed estintesi agli inizi del sec. XIX.

Il fondatore improntò la vita della nuova Congregazione alla tradizione monastica benedettina dell'Ora et Labora. Scrisse per il nuovo Istituto le Costituzioni e le Dichiarazioni alla Regola di S.Benedetto per meglio armonizzare la finalità monastica e apostolica. "Le Suore Benedettine debbono in questa scuola di servizio divino far convergere i loro sforzi verso lo scopo supremo della propria santificazione secondo la Regola di S.Benedetto. Mosse inoltre dalla divina carità che è l'anima della Regola e del Vangelo, le Suore si dedicheranno all'educazione cristiana della gioventù femminile negli orfanotrofi, negli asili, nei convitti, nelle sale di lavoro, con le opere dei ritiri, delle settimane sociali e con le altre opportune forme di azione cattolica. Questa attività deve sempre conciliarsi con la vita cenobitica" (Dichiarazione al Prologo della Regola).

La culla della Congregazione è stato l'Istituto Maria SS. di Montevergine sito a Mercogliano (AV).

Preghiera liturgica, preghiera individuale, lectio divina e lavoro (manuale, scuole, accoglienza, apostolato) scandiscono le ore del giorno della Congregazione delle Suore Benedettine di Maria SS. di Montevergine.

Nel 1961 in obbedienza al papa che lanciava i primi appelli ai religiosi/e per un adeguato rinnovamento delle loro istituzioni alle esigenze dei tempi, la Congregazione avvertì l'urgenza di rivedere e aggiornare le prime Costituzioni.

L'ultimo schema approvato ad "esperimentum" dall'Abate Ordinario Ludovico Anselmo Tranfaglia fu presentato alla comunità il 5 settembre 1966.

Il Concilio ecumenico intanto con la Costituzione dogmatica Lumen Gentium e il decreto Perfectae Caritatis sanciva i principi fondamentali del rinnovamento della vita religiosa. La congregazione accolse l'invito della Chiesa. Oltre al piccolo cambiamento apportato all'abito nel settembre 1969 iniziarono comunitariamente una seconda revisione delle Costituzioni alla luce dei documenti conciliari per renderle sempre meglio rispondenti alle concrete esigenze della Congregazione e della Chiesa. Le nuove Costituzioni furono approvate dall'Abate Ordinario di Montevergine Roberto D'Amore il 16 luglio 1972, 40° anniversario dell'apertura della prima casa religiosa di Mercogliano.

Intanto la Congregazione era cresciuta di numero. Nel 1966, dietro richiesta del Vescovo della diocesi di Cava dei Tirreni, aprì una casa a S.Maria di Castellabate nella provincia di Salerno. Nel 1972 poi, dietro richiesta del Vescovo Larino e Termoli, aprì una casa a Campomarino in provincia di Campobasso. Già nel 1952 la Congregazione aveva aperto ad Ospedaletto d'Alpinolo nella provincia di Avellino la Scuola Materna "S.Guglielmo".

Il 23 novembre 1980 in seguito al terremoto che colpì gran parte della Campania anche l'Istituto Maria SS. di Montevergine crollò, lasciando miracolosamente incolumi le suore, le convittrici e le orfane. Le suore trovarono rifugio nei locali del seminario diocesano annesso all'Abbazia di Loreto di Montevergine. Qui le suore continuarono la loro vita di lavoro e di preghiera pur in locali troppo angusti.

Nel 1992, completati i lavori di ristrutturazione le Suore ritornarono nell'Istituto per riprendere in modo più ampio la vita monastica e le attività apostoliche.

Nel 1984 due grandi avvenimenti segnarono la vita della Congregazione delle Suore Benedettine di Maria SS. di Montevergine: il Riconoscimento pontificio e l'Approvazione delle nuove Costituzioni da parte della Congregazione per i Religiosi e per gli Istituti Secolari.

L'Istituto Maria SS. di Montevergine, che fin dall'inizio funziona anche da Casa madre e da Casa generalizia, ospita la Scuola Primaria Paritaria " Maria SS. di Montevergine" la scuola è gestita dalle suore Benedettine

Risale al 1922, quando diedero vita alla Scuola Materna e poi nel 1939 estesero la loro opera anche alla Scuola Elementare, come scuola privata autorizzata. Questa è divenuta parificata nell'anno scolastico 2001/2002. In seguito le è stato riconosciuto lo "status di scuola paritaria" con Decreto Ministeriale prot. n. 11259 del 19/09/2001; anche per la Scuola Materna è stata riconosciuto lo "status di scuola paritaria" con prot.n. 488/1684 del 28/02/2001.

L'Istituto è situato a Mercogliano, in via Ramiro Marcone, n. 56. Oggi le religiose gestiscono n. 2 sezioni (A-B) di Scuola Primaria, di cui un ciclo completo, avvalendosi anche di personale docente laico e di personale ATA. La nostra scuola si è rapidamente affermata nel contesto cittadino offrendo la sua specifica proposta educativa a famiglie che continuano a scegliere il nostro Istituto a partire dalla Scuola. L'attività scolastica, non ha scopo di lucro, è associata a federazioni di stampo cattolico quali: FIDAE, , AGIDAE, che promuovono attività di formazione, aggiornamento, sperimentazione, innovazione ed iniziative di coordinamento.

A supporto e a fruizione della Scuola Primaria, l'Istituto è dotato di una Biblioteca il cui patrimonio è di circa 30.000 volumi con un cospicuo fondo di narrativa per le diverse fasce di età.

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

L'Istituto Maria SS. di Montevergine opera sulla realtà di Mercogliano. Per quanto attiene l'aspetto economico, fruisce di un ambiente naturale omogeneo (il bioma montano) ora particolarmente protetto ed identificabile con il Parco del Partenio. Una simile realtà richiama annualmente un turismo interessato ai vantaggi di una posizione geografica favorevole e al consumo di prodotti tipici pregiati come torrone, castagne, nocciole, funghi e tartufi. Nuovi sviluppi positivi di tale attività sono stati generati dai piani di incremento del turismo religioso che hanno coniugato il pellegrinaggio come rivalorizzata esigenza spirituale, con la contestuale esperienza ambientale, artistica e gastronomica. Al tradizionale pellegrinaggio connotato di penitenzialità si è associato il sano godimento di un ambiente incontaminato, di un cibo sano e pregiato inteso come valore culturale (tutto ciò ha favorito la crescita di strutture di accoglienza ed alberghiere, la creazione di nuovi eventi artistico-musicali che hanno arricchito di dinamicità l'elemento spirituale, consentendo di aprire gli spazi territoriali ad un pubblico più vasto ed eterogeneo, spezzando l'immobilismo museale dei monumenti esistenti).

Questo pur favorevole e reale sviluppo territoriale, nel momento attuale in cui si assiste ad una grave crisi economica mondiale, fa registrare una battuta di arresto osservabile e comprovata dall'incremento delle fasce deboli che costituiscono una rilevante parte della rete sociale: a fronte della diminuzione di un lavoro riconosciuto e garantito nei vari settori diversi dall'alberghiero e di indotto all'economia locale, si registra un incremento del lavoro nero, mal pagato, umile. Ciò genera tensioni nel tessuto sociale che ricadono sulla famiglia e quindi sulla difficoltà dell'utenza, con inevitabile caduta della solidarietà sociale e di tutta la gamma valoriale che è funzionale ad un sano tessuto sociale. La partita in gioco è l'identità individuale dei cittadini e quella collettiva del territorio; in questo ambito, in cui la crisi è legata ad una spinta alla più completa modernizzazione basata sulla competizione, la scuola potrebbe esplicare la sua azione "normalizzante" favorendo forme di vita meno anonime, e la ricomposizione di un conflitto tra diversi principi regolativi del sociale, riportando la comunicazione tra i vari protagonisti del territorio, verso i criteri dell'espressività, della comprensione che fanno la buona qualità dei contesti sociali; nella possibilità quindi di trovare un equilibrio, anche instabile tra opposte forme di razionalità si gioca il ruolo propositivo di un'attività educativa fortemente integrata al territorio.

In conclusione, solo così si può comprendere come l'azione efficace perché motivata da un profondo senso di responsabilità del nostro sistema scuola, possa garantire di per sé la crescita consapevole e mai casuale perché priva di cieche motivazioni puramente egocentriche proprie della competizione, del complesso sistema sociale pedemontano cui inoltre vuole garantire un'elevata risposta culturale, professionale e quindi riorientante dei singoli.

In virtù dell'autonomia organizzativa e didattica, la nostra Scuola :

- Riconoscere la valenza formativa del territorio socioculturale e naturale esterno alla scuola;
- Dare un'identità alla scuola sensibilizzando le realtà territoriali;
- Maturare nell'alunno la conoscenza e la consapevolezza della realtà in cui vive;
- Integrare scuola e territorio nell'elaborazione di progetti educativi e culturali;
- Dimostrare attenzione e disponibilità alle proposte e programmare attività comuni.

Apparentemente la realtà di questa zona non sembra essere contrassegnata da fenomeni di devianza e/o di marcato disagio.

Gli alunni che frequentano l'Istituto provengono da famiglie prevalentemente con indice socio-culturale medio, le stesse partecipano e collaborano con l'istituzione scolastica per il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici proposti dalla scuola.

Questa collaborazione tra Scuola e Famiglia si concretizza nella piena condivisione del Patto Educativo di Corresponsabilità, che viene sottoscritto all'atto dell'iscrizione, come condizione necessaria e imprescindibile all'avvio del percorso educativo.

La scuola è attenta all'analisi del territorio su cui la scuola insiste e favorisce incontri e pianificazione di attività rispondenti all'offerta formativa progettata al fine di costruire una positiva identità dell'alunno, centralizzando la persona e valorizzando le diversità. Ai fini della propria azione formativa la scuola considera tutti i soggetti Istituzionali, gli Enti Locali, le Associazioni e le agenzie varie operanti sul territorio quali interlocutori significativi dai quali utilizzare proficuamente competenze e disponibilità. L'Istituto favorisce il dialogo scuola-famiglia e tiene conto, pur nella sua autonomia progettuale, delle esigenze manifestate, è aperto inoltre alla collaborazione con altre istituzioni scolastiche. Tutte le componenti della comunità scolastica sono perciò impegnate a favorire il rapporto fra la scuola e le altre agenzie educative del territorio anche allo scopo di rendere la scuola stessa centro di promozione culturale, sociale e civile.

In conclusione, la determinata volontà di coinvolgere le famiglie ad una partecipazione attiva e congiunta alle esperienze dei propri figli deriva dalla condivisione del pensiero di Bruner che recita: "La scuola è un luogo privilegiato per esperienze nuove e stimolanti, non è un'inutile appendice della vita quotidiana".

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Opportunità

Il contesto socio economico degli studenti è medio - alto. La scuola si è impegnata a favorire il rafforzamento di processi già in atto e relativi all'inclusione e alla personalizzazione dei percorsi educativi. La scuola tende ad incidere fortemente sul tessuto sociale in cui opera creando intese e accordi di programma con tutti gli enti ed associazioni presenti sul territorio e attraverso specifici progetti, crea momenti di incontro tra l'utenza e il territorio

Vincoli

Modalità uniformi e strutturate di rilevazione da parte dei docenti relative alle situazioni socio economiche culturali degli alunni e delle famiglie relative a tutte le classi e le sezioni dell'Istituto.

TERRITORIO E CAPITALE SOCIALE

Opportunità

La scuola accoglie un'utenza scolastica distribuita/proveniente dalla città di Mercogliano, di Avellino e paesi limitrofi. Sono presenti sul territorio numerose associazioni culturali, Istituzioni Pubbliche (Forze dell'Ordine), religiose (Parrocchie) , Istituzioni Scolastiche, da cui la Scuola, con accordi di partenariato , trae linfa vitale e attiva costantemente collaborazioni al fine di implementare la progettazione didattico-educativa, come si evince anche dal PTOF. Sono presenti strutture a servizio del territorio che consolidano i rapporti tra le famiglie quali: parrocchie, scuole, associazioni sportive, che propongono attività ricreative oltre che servizi e strutture per l'utilizzo degli spazi messi a disposizione, su richiesta, anche della Scuola.

Risorse economiche e materiali

Opportunità

Il nostro Istituto riceve un contributo da parte del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR) – Direzione Generale Ufficio Scolastico Regionale della Campania- Ufficio Scolastico Provinciale - ATP – di Avellino, sia per lo status paritario che per la convenzione di parifica posta in essere. Inoltre, si avvale anche del contributo mensile da parte delle famiglie degli alunni per i vari servizi offerti e per l'ampliamento dell'offerta formativa. I finanziamenti provenienti dallo Stato coprono in termini di essenzialità le risorse economiche relative alla gestione dell'offerta formativa. La scuola utilizza forme di sponsor provenienti da genitori e privati. Dal punto di vista della corretta attuazione degli adempimenti relativi alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e al superamento delle barriere architettoniche, si evidenzia che le certificazioni acquisite agli atti sono regolari.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

Scuola Primaria Paritaria " Maria SS. di Montevergine

TABELLA AGGIORNATA AL 30 SETTEMBRE 2019

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	AV1E010005
Indirizzo	VIAMIRO MARCONI 56, 83013 MERCOGLIANO
Telefono	0825787038
Email	benedettine.mv@virgilio.it
Pec	suorebenedettine@pec.it
Sito WEB	www.benedettinemontevergine.com
Edifici	VIAMIRO MARCONI 56, 83013 MERCOGLIANO, AVELLINO
Numero Classi	8
Totale Alunni	158

PRIMARIA

ALUNNI

1°A	20
2°A	26
3°A-3°B	42
4°A -4°B	31
5°A - 5°B	39
TOTALE	158

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori	Con collegamento ad Internet	3
	Informatica	1
	Arte	2
	Musica	1
Biblioteca	Classica	1
Aule	Magna	1
	Proiezioni	1
	Aula generica	1
Strutture sportive	Palestra	1
Servizi	Cucina	
	Mensa	
	Doposcuola	
	Pre e post scuola	
Attrezzature multimediali	PC presenti nel laboratorio	28
	Smart TV	1
	PC portatili	1
	Proiettori	2
	Videocamera	1
	Macchina fotografica digitale	1
	Stereo	8
	Fotocopiatrici	3
	Stampanti	2

RISORSE PROFESSIONALI

Docenti	13
Personale ATA	8

Risorse umane

Le competenze professionali presenti nella scuola sono varie e di buon livello; ciò consente la realizzazione di una pluralità di progetti pensati per rispondere a bisogni specifici oltre che per ampliare le opportunità formative offerte agli alunni. L'organico è costituito da:

- Coordinatrice Didattica
- docenti
- specialisti nelle aree di competenza linguistica- informatica-artistica e sportiva
- personale A.T.A

Approfondimento

L'istituto può contare su una buona stabilità del personale docente con un'età media tra i 30/65 anni a maggioranza con contratto a tempo indeterminato. La maggior parte dei docenti risiede nel territorio determinando perciò una scelta delle progettualità in linea con le risorse del medesimo, garantendo una continuità educativa e didattica.

N° DOCENTI	ANNOSCOLASTICO 2019-2020 AGGIORNATO AL MESE DI OTTOBRE 2019
5	DOCENTI A TEMPO INDETERMINATO FULL-TIME
3	DOCENTE A TEMPO DETERMINATO CON CONTRATTO FINO AL 30 GIUGNO
1	DOCENTI DI SOSTEGNO A TEMPO INDETERMINATO FULL-TIME
1	DOCENTI A TEMPO INDETERMINATO PART-TIME
1	DOCENTI DI RELIGIONE A TEMPO INDETERMINATO FULL-TIME
TOTALE 13	

PERSONALE ATA

PERSONALE ATA	AGGIORNATO AL MESE DI OTTOBRE 2019 -- ANNO SCOLASTICO 2019-2020
1	DSGA
1	COORDINATORE AMM.VO E TECNICO E/O RESPONSABILE AMM.VO
3	COLLABORATORI SCOLASTICI A TEMPO INDETERMINATO
3	COLLABORATORI SCOLASTICI A TEMPO DETERMINATO CON CONTRATTO FINO AL 30 GIUGNO
TOTALE 8	

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

In sede di redazione del RAV, la scuola ha definito altresì gli obiettivi di processo. Nella logica del RAV, gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate, sulla scorta del riferimento ai traguardi di lungo periodo.

Nella stesura del RAV gli obiettivi suddetti sono stati individuati in rapporto ad una o più aree di processo, in riferimento alle sette aree di processo che il RAV stesso ha proposto, ovvero:

- *Curricolo, progettazione e valutazione*
- *Ambiente di apprendimento*
- *Inclusione e differenziazione*
- *Continuità ed orientamento*
- *Orientamento strategico e organizzazione della scuola*
- *Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane*

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Scolastici:

1. Priorità

Implementare il curriculum verticale e di **Cittadinanza e Costituzione**.

Traguardi

Valutazione delle competenze degli allievi attraverso l'osservazione sistematica con relativa registrazione su griglie predisposte.

2. Priorità

Implementare utilizzo di metodologie laboratoriali attraverso la realizzazione di interventi didattici -lavoro di gruppo e flessibilità organizzativa

Traguardi

Implementare la consapevolezza di comportamenti corretti nel gruppo dei pari e nel contesto sociale.

3. Priorità

Monitorare gli esiti a distanza attraverso la realizzazione di una rete con le scuole secondarie di 1 grado ospitanti alunni in uscita dalle classi V.

Traguardi

Verificare l'attendibilità e la validità del percorso formativo e didattico attuato nell'istituzione scolastica.

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

Migliorare gli esiti degli alunni, soprattutto in italiano e matematica. Ridurre il divario tra le eccellenze e le fasce basse.

Traguardi

Allineare i risultati delle prove Invalsi a quelli nazionali riferiti a scuole con lo stesso background socio-culturale (area: risultati prove standardizzate) e ridurre la percentuale di alunni nei livelli 1 e 2 nelle prove Invalsi di italiano e matematica (area: risultati prove standardizzate)

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

Implementare utilizzo di metodologie laboratoriali attraverso la realizzazione di interventi didattici -lavoro di gruppo e flessibilità organizzativa.

Traguardi

Implementare la consapevolezza di comportamenti corretti nel gruppo dei pari e nel contesto sociale.

RISULTATI A DISTANZA

Priorità

Monitorare gli esiti a distanza attraverso la realizzazione di una rete con le scuole secondarie di 1 grado ospitanti alunni in uscita dalle classi V.

Traguardi

Verificare l'attendibilità e la validità del percorso formativo e didattico attuato nell'istituzione scolastica.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

VISION

Mission (sistema di valori di riferimento dell'Istituto)

La scuola cattolica, che si caratterizza principalmente come comunità educante, si configura come scuola *per la persona e delle persone*. Essa, infatti, mira a formare la *persona nell'unità integrale del suo essere*, intervenendo con gli strumenti dell'insegnamento e dell'apprendimento là dove si formano «i criteri di giudizio, i valori determinanti, i punti di interesse, le linee di pensiero, le fonti ispiratrici e i modelli di vita».

Ma soprattutto coinvolgendola nella dinamica delle relazioni interpersonali che costituiscono e vivificano la comunità scolastica.

LA SCUOLA è una comunità dove l'alunno impara a crescere, a maturare e a far proprie, in un sapere organico, le conoscenze che si trasformano in competenze permanenti. La finalità educativa dell'istituto è in dialogo con il mondo circostante e guarda con interesse agli obiettivi dell'AGENDA 2030 per lo sviluppo sostenibile, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. L'Agenda 2030 che è un programma di azione, ha individuato 17 obiettivi comuni e trasversali per trasformare il mondo in cui viviamo (Sustainable Development Goals, SDGs). A questo proposito la MISSION della scuola, è quella di realizzare una comunità scolastica che, in un dialogo empatico e costante, promuova le competenze, il successo formativo, il benessere e l'integrazione di tutti gli alunni, e di prevenire il disagio e la dispersione scolastica, orientando e promuovendo il pieno sviluppo della persona, in un'ottica di interazione con il territorio."

L'evoluzione repentina e talora contraddittoria del nostro tempo suscita sfide educative che interpellano il mondo della scuola. Esse inducono a trovare risposte adeguate non solo al livello dei contenuti e dei metodi didattici, ma anche sul piano dell'esperienza comunitaria che caratterizza l'azione educativa. La rilevanza di queste sfide traspare dal contesto di complessità sociale, culturale e religiosa in cui crescono in concreto le giovani generazioni, ed influenza significativamente il loro vissuto. Si tratta di fenomeni ampiamente diffusi, quali il disinteresse per le verità fondamentali della vita umana, l'individualismo, il relativismo morale e l'utilitarismo, che permeano soprattutto le società ricche e sviluppate.

Ad essi si aggiungono i rapidi cambiamenti strutturali, la globalizzazione e l'applicazione delle nuove tecnologie al campo dell'informazione che incidono sempre di più nella vita quotidiana e nei percorsi formativi. Inoltre, con il processo di sviluppo, cresce il divario tra paesi ricchi e paesi poveri ed aumenta il fenomeno delle migrazioni, accentuando la diversità delle identità culturali nello stesso territorio con le relative conseguenze concernenti l'integrazione. In una società ad un tempo globale e diversificata, locale e planetaria, che ospita diversi e contrastanti modi di interpretare il mondo e la vita, i giovani sono posti di fronte a differenti proposte di valori o disvalori sempre più stimolanti, ma anche sempre meno condivise. A ciò si aggiungono le difficoltà derivate da problemi di stabilità della famiglia, da situazioni di disagio e di povertà, che creano un senso diffuso di disorientamento sul piano esistenziale ed affettivo in un periodo delicato della loro crescita e maturazione, esponendoli al pericolo di essere "sballottati dalle onde e portati qua e là da qualsiasi vento di dottrina".

In questo contesto, diventa particolarmente urgente offrire ai giovani un percorso di formazione scolastica la quale non si riduca alla fruizione individualistica e strumentale di un servizio solo in vista di un titolo da conseguire. Oltre all'apprendimento delle conoscenze, occorre che gli studenti facciano un'esperienza di forte condivisione con gli educatori. Per la felice realizzazione di questa esperienza, gli educatori devono essere interlocutori accoglienti e preparati, capaci di suscitare e orientare le energie migliori degli studenti verso la ricerca della verità e del senso dell'esistenza, una positiva costruzione di sé e della vita nell'orizzonte di una formazione integrale.

Tale prospettiva interpellata tutte le istituzioni scolastiche, ma ancor più direttamente la scuola cattolica, la quale presta costantemente attenzione alle istanze formative della società, in quanto «il problema dell'istruzione è sempre stato strettamente legato alla missione della Chiesa

Proporsi come Istituzione scolastica seria ed affidabile, in grado di fornire agli allievi, alle famiglie e al territorio i servizi necessari alla promozione delle personalità in divenire degli alunni nel loro unico ed irripetibile itinerario di apprendimento e di formazione.

- Fa proprio il fine generale che ispira l'azione di ogni scuola italiana: la formazione dell'uomo e del cittadino.
- Richiama i valori fondamentali della Costituzione: la democrazia, la tolleranza, il lavoro, la giustizia, la libertà, la solidarietà e la pace;
- Garantisce l'innalzamento del successo formativo mettendo ciascun alunno nelle condizioni di sviluppare al massimo le proprie potenzialità e la capacità di orientarsi nella realtà in cui vive;
- Favorisce il raggiungimento di un equilibrio attivo e dinamico con la realtà territoriale e sociale di riferimento.

Al fine di promuovere:

- La graduale acquisizione di competenze affettive, disciplinari e trasversali;
- La maturazione di capacità critiche, creative, relazionali e di autonomia progettuale ed operativa;
- La consapevole interiorizzazione dei valori della convivenza civile;
- L'inserimento attivo e responsabile in un contesto ambientale naturale e socio culturale in rapida evoluzione;
- Attraverso un'azione educativa e didattica che valorizza:
- Gli apprendimenti disciplinari e il metodo di studio
- Le attività integrative del curricolo e i progetti di Circolo
- La personalizzazione e l'individualizzazione dell'insegnamento
- La relazione e il benessere
- La valutazione formative
- La continuità e l'orientamento
- L'interazione con il territorio
- La formazione continua
- La flessibilità organizzativa

Nel realizzare il progetto educativo-didattico gli insegnanti coniugano innovazione e tradizione in sinergia con le famiglie ed il territorio; la continuità culturale e pedagogica fra i diversi ordini di scuola, l'attenzione all'alunno come persona, lo sviluppo dell'integrazione degli alunni stranieri e di quelli diversamente abili, l'orientamento, la comunicazione e la relazione tra alunni, docenti e famiglie, scuola e territorio.

UNA SCUOLA COSÌ PROIETTATA RISULTA ESSERE UNA SCUOLA

- ✓ Formativa ed orientativa.
- ✓ Aperta al territorio.
- ✓ Garante per tutti gli alunni delle medesime opportunità.
- ✓ Non selettiva.
- ✓ Volta a valorizzare le diversità.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

1. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
2. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
3. potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
4. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
5. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
6. potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
7. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
8. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
9. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

PIANO DI MIGLIORAMENTO

❖ LASCUOLA DELLE COMPETENZE: PERCORSI DI FORMAZIONE PER IL PERSONALE DOCENTE

Descrizione Percorso

L'acquisizione delle competenze per aggiornare il profilo professionale del docente in merito alle nuove metodologie didattiche collaborative e inclusive.

Costruire un percorso di apprendimento che consenta, attraverso l'acquisizione dei contenuti disciplinari, il superamento delle specificità delle materie per il raggiungimento di competenze trasversali e di cittadinanza.

La formazione professionale del docente non solo implica un vasto ventaglio di competenze culturali, psicologiche e pedagogiche, caratterizzate da autonomia, capacità progettuale e valutativa, creatività, apertura all'innovazione, attitudine all'aggiornamento, alla ricerca e alla sperimentazione, ma esige anche la capacità di far sintesi tra competenze professionali e motivazioni educative, con una particolare attenzione alla disposizione relazionale oggi richiesta dall'esercizio sempre più collegiale della professionalità docente. Pertanto, non è sufficiente raggiungere solo inizialmente un buon livello di preparazione, occorre, invece, mantenerlo ed elevarlo, in un cammino di formazione permanente. I percorsi formativi efficaci e pertinenti consentiranno a ciascun docente una puntuale, efficace e pertinente azione formativa nel progettare, gestire, monitorare e valutare l'intervento didattico in classe.

Nel Piano di Miglioramento sono inseriti gli obiettivi che la Scuola ritiene necessari per ottimizzare i processi di progettazione e valutazione. Gli obiettivi sono stati individuati dopo un'analisi delle prove INVALSI e del RAV (Rapporto di Autovalutazione).

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

- Inserimento della didattica innovativa anche con l'aiuto di strumenti digitali;
- Mantenere e, dove è possibile, migliorare i risultati complessivi delle classi
- Potenziare attività di integrazione, inclusione, delle competenze sociali, civiche, di cittadinanza attiva.
- Potenziare la formazione delle competenze del personale.

RISULTATI ATTESI

FORMAZIONE

POTENZIAMENTO DELLE AREE DI FORMAZIONE

Le aree e le scelte orientative sulle tematiche della formazione da attuare nell'Istituto, nell'arco del prossimo triennio saranno adeguate e correlate ai traguardi indicati nel RAV, in quanto la formazione del personale è strettamente funzionale al loro raggiungimento.

Essa potrà essere realizzata dalla scuola in forma autonoma e in rete con altre istituzioni scolastiche.

Le iniziative potranno essere rivolte:

- All'intero collegio dei docenti;
- Ai docenti in anno di formazione;
- A gruppi di docenti in base a specifici interessi o funzioni svolte, come ad esempio, i componenti del gruppo di autovalutazione, i docenti di sostegno, i docenti di lingua inglese, ecc.
- Alle figure sensibili.

Sarà possibile per i docenti scegliere anche opzioni di formazione individuale da svolgere fuori sede.

LE PRIORITÀ DEI DOCENTI IN MERITO ALLA FORMAZIONE SECONDO I BISOGNI REALI:

AREE AZIONI DI FORMAZIONE PREVISTE

Curricolo-Progettazione-Valutazione

PROGETTAZIONE PER COMPETENZE

Valutazione per Competenze- Certificazione delle Competenze

AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

Didattica Inclusiva- Didattica Laboratoriale- Didattica Delle Singole Discipline Didattica Per Problemi- Didattica Cooperativa- Didattica Classe Capovolta **NUOVE TECNOLOGIE CONSOLIDAMENTO**

ALFABETIZZAZIONE

Informatica- Innovazione Digitale nella Didattica: Strumenti e Strategie. Pensiero Computazionale

TEMATICHE TRASVERSALI DIDATTICA DELLE EMOZIONI

Relazionalità- Inclusione - Comunicazione Efficace- Gestione della Classe. Disturbi Del Comportamento- Disturbi Dell'apprendimento.

❖ ESSERE CITTADINI RESPONSABILI: RAFFORZARE LE ESPERIENZE DI VITA REALE DEGLI ALUNNI IN RAPPORTO ALLE ACQUISIZIONI DELLE COMPETENZE SOCIALI :SVILUPPO DELLE COMPETENZE DI CITTADINANZA E TRASVERSALI: COMPITI DI REALTÀ

Descrizione Percorso

PRATICA E CONDIVISIONE DI COMPITI DI REALTÀ

I compiti realtà riguarderanno esperienze e contenuti di rilievo nella vita scolastica di alunni e docenti e devono essere organizzati e allestiti, nelle diverse fasi di realizzazione, sostanzialmente dai ragazzi.

Diverse modalità di lavoro, con predominanza di laboratorialità; modalità di valutazione differenti dalla valutazione ordinaria (utilizzo di check list, griglie di osservazione da parte del docente per valutare non solo la performance e il prodotto, ma i processi in atto: capacità di relazione, iniziativa, ascolto, leadership positiva, ...)

I compiti realtà previsti dovranno essere "sostenibili" dagli alunni e dai docenti, per questo devono essere sperimentati in sinergia con iniziative, esperienze e temi che già fanno parte della vita scolastica, nell'ottica di valorizzare processi già in atto. Devono inoltre avere una durata gestibile, che permetta di non "sfilacciare" troppo un'esperienza forte, che protratta eccessivamente rischia la perdita di interesse da parte degli studenti.

I compiti di realtà potranno prendere spunto:

- da attività organizzate dalla scuola, proporzionali all'età dell'alunno, come ad esempio: uscite didattiche, open day, momenti di condivisione scuola- famiglia, spettacoli e concerti.

Le attività saranno programmate dal team docente attraverso la progettazioni di n°2 U.D.A. (una per quadrimestre) trasversali.

Per la valutazione del compito autentico verranno predisposte griglie di osservazione a cui verranno allegate le rubriche descrittive.

Le aree tematiche individuate per le U.D.A saranno trasversali a tutte i campi di esperienza/discipline :

CLASSI PRIME	CLASSI SECONDE	CLASSI TERZE	CLASSI QUARTE	CLASSI QUINTE
<ul style="list-style-type: none"> • Educazione alimentare..... • Igiene e salute • Educazione alla legalità 	<ul style="list-style-type: none"> • Educazione stradale • Educazione alla salute • Educazione alla legalità 	<ul style="list-style-type: none"> • Educazione interculturale • educazione ambientale • Educazione alla legalità • Cittadinanza digitale 	<ul style="list-style-type: none"> • Educazione ambientale • Sviluppo sostenibile paesaggistico • Educazione alla legalità • Cittadinanza digitale 	<ul style="list-style-type: none"> • Educazione alla legalità • Unione Europea • Cittadinanza digitale

Le aree tematiche comuni a tutte le sezioni/classi sono: EDUCAZIONE all'affettività e EDUCAZIONE ai diritti (La COSTITUZIONE).

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO : COMPITI DI REALTÀ: SVILUPPO DELLE COMPETENZE DI CITTADINANZA

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/ Esterni Coinvolti
01/06/2022	Studenti	Docenti
	Genitori	ATA
		Studenti Genitori Consulenti esterni Associazioni

Responsabili

I docenti di tutte le sezioni e classi progetteranno n°2 U.D.A. trasversali sui i Nuclei tematici attribuiti alle singole classi.

Risultati Attesi

-Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated learning.

-Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'auto imprenditorialità.

-Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.

- **MONITORAGGIO ESITI STUDENTI**

Descrizione Percorso

La scuola, tenendo conto dei risultati degli scrutini e di quelli restituiti dall'INVALSI, intende organizzare un protocollo di simulazione delle prove INVALSI con criteri di scelta di somministrazione e di valutazione organici e sistematici per le prove di verifica quadrimestrale. In questo processo la scuola intende avvalersi delle risorse interne, nonché di input provenienti dall'istituto INVALSI.

Prove strutturate comuni e comparabili per classi parallele, criteri di correzione per accertare l'acquisizione delle competenze di lingua italiana, matematica, lingue comunitarie e competenze trasversali di cittadinanza.

Creazione di griglie di osservazione e valutazione.

Costruzione di percorsi di apprendimento per il recupero nelle aree critiche.

Aggiornamento docenti su elaborazione prove strutturate, griglie di correzione e strumenti specifici di valutazione delle competenze.

Potenziamento e ampliamento di progetti ponte tra i diversi ordini di scuola in modo da consolidare attività strutturate di continuità e orientamento

-Monitoraggio dei risultati a distanza al termine del primo anno di scuola secondaria di primo grado.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: MONITORAGGIO ESITI STUDENTI

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/ Esterni Coinvolti
01/12/2022	Docenti	Studenti
	Studenti	

Responsabile

STAFF DIRIGENZIALE

Risultati Attesi

MONITORAGGIO E VERIFICA DELLE AZIONI INTRAPRESE DALLA SCUOLA:

-Miglioramento della oggettività e trasparenza della valutazione.

-Omogeneità dei risultati in termini di competenze acquisite nelle classi parallele.

Efficacia delle scelte progettuali attuate in coerenza con le priorità del RAV con ricaduta in termini di risultati scolastici.

Inoltre per migliorare l'Offerta Formativa, tutti i progetti curricolari ed extracurricolari saranno monitorati al fine di comprendere l'efficacia della proposta progettuale, le evidenze e la ricaduta sugli alunni in termini di successo scolastico.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

Migliorare ed implementare le iniziative mirate a favorire continuità sia negli aspetti curricolari e sia nei momenti di passaggio:

Progettare attività e scambi su aspetti e tematiche comuni anche avvalendosi della rete

❖ AREE DI INNOVAZIONE

LEADERSHIP E GESTIONE DELLA SCUOLA

- Monitoraggio degli esiti scolastici dei propri alunni passati alla scuola secondaria di 1°
- Monitoraggio degli alunni certificati DSA (in uscita e in entrata nel ciclo successivo).
- Monitoraggio e verifica delle attività in ampliamento curricolare.

CONTENUTI E CURRICOLI

- Implementazione dell'uso degli strumenti innovativi come LIM, laboratorio informatico, laboratorio linguistico.
- Favorire la didattica laboratoriale come ambiente di apprendimento e di comunicazione.

RETI E COLLABORAZIONI ESTERNE

- Accordi con Enti di formazione e di certificazione per la lingua inglese e informatica.
- Accordi di Rete con le scuole secondarie di primo grado per il monitoraggio dei risultati a distanza

L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Nella nostra società, **scuola, famiglia e territorio** sono chiamati a perseguire il medesimo fine: agevolare il processo di educazione e di sviluppo personale-culturale degli alunni. Il lavoro tra scuola, famiglia e territorio, se sinergico, può davvero agevolare tale processo. La collaborazione per diventare positiva ha bisogno di fiducia, di rispetto, dell'accoglienza delle differenze e delle volontà. Condividere la motivazione di voler costruire un progetto comune è

cosa che assume, perciò, un grande valore e rappresenta un momento di formazione per tutta la comunità coinvolta. Le famiglie sono chiamate attivamente a partecipare a questo progetto nonché ad offrire il loro contributo per migliorarne la qualità. Sviluppare un atteggiamento sereno e positivo, di attiva collaborazione, nel rispetto dei reciproci ruoli, costituisce la base di quell'alleanza formativa genitori-insegnanti che si intende costruire insieme, in una progressione di livelli di partecipazione, di cooperazione e di corresponsabilità educativa. È importantissimo, pertanto, che la scuola trovi nella famiglia, ambito essenziale nel processo di formazione dell'alunno, un interlocutore attento, un motivo di costante collaborazione e un continuo rapporto di scambio per favorire una completa alleanza nell'educazione permanente del bambino.

PROFILO delle COMPETENZE CHIAVE EUROPEE DISCIPLINARI

Traguardi attesi in uscita

Comunicazione nella madrelingua o in lingua di istruzione

- ✓ L'alunno ha una padronanza nella lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni

Comunicazione nella lingua straniera

- ✓ L'alunno è in grado di sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana

Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia

- ✓ L'alunno utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali

Competenze digitali

- ✓ L'alunno usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici

Imparare ad imparare

- ✓ L'alunno possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Competenze sociali e civiche

- ✓ L'alunno ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.

Spirito di iniziativa (Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006)

- ✓ L'alunno dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

Consapevolezza ed espressione culturale

- ✓ L'alunno si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento, l'alunno si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

Il nostro P.O.F. mira al successo formativo connesso all'idea di scuola su misura, "scuola di tutti e per ciascuno, scuola integrante, scuola dialogante tra culture multiple".

In rapporto alla didattica ogni iniziativa è pensata affinché possa rientrare nella didattica ordinaria, prestando attenzione ai tempi ed agli stili di apprendimento degli alunni.

FORMFORMAZIONE CLASSI

La formazione delle classi prime avviene secondo alcuni criteri:

omogeneità nella distribuzione:

- del numero maschi/femmine
- del numero di bambini che non hanno ancora compiuto 6 anni
- di alunni con particolari esigenze segnalati da colloqui di iscrizione con le famiglie o con gli insegnanti della Scuola dell'Infanzia

ORGANIZZAZIONE TEMPO-SCUOLA

❖ TEMPO SCUOLA

30 ORE SETTIMANALI

La nostra scuola adotta un orario basato su 30 ore settimanali che si svolgono dal lunedì al sabato dalle 8:20 alle 13:20 attuando un modello scolastico che consente tempi distesi ed adeguati ai ritmi di crescita e di apprendimento, tramite un'organizzazione della classe che prevede anche momenti di contemporaneità delle insegnanti e lavori strutturati per piccoli gruppi, tramite un equilibrato alternarsi di momenti di studio, di esercitazione, di espressione personale e di rapporti interpersonali.

Approfondimento

QUADRO ORARIO DELLE DISCIPLINE

	Classe	Classe	Classe	Classe	Classe
DISCIPLINE	I	II	III	IV	V
ITALIANO -	10	10	9	9	9
LINGUA INGLESE - LINGUA SPAGNOLA*	1	2	2	3*	3*
STORIA - GEOGRAFIA - SCIENZE	3	3	5	5	5
MATEMATICA	8	8	6	6	6
ARTE E IMMAGINE	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
RELIGIONE	2	2	2	2	2
ED. MOTORIA	1	1	1	1	1
TECNOLOGIA - LAB. INFORMATICA	1	1	1	1	1
ED. ALLA CONVIVENZA CIVILE	trasversale	trasversale	trasversale	trasversale	trasversale
ORE OPZIONALI- (promozione alla lettura)	1	1	1	1	1
TOTALE ORE	30	30	30	30	30

Il Collegio Docenti stabilisce un numero minimo di ore da garantire per ogni ambito disciplinare.

SERVIZI AGGIUNTIVI

La nostra scuola ha da anni attivato il servizio PRE e POST SCUOLA- (PRESCUOLA dalle 7.45 alle 8.15-POSTSCUOLA 13.20-13.45).

È previsto inoltre il servizio mensa e doposcuola a scelta.

Per la mensa, come indicato nelle linee guida per una sana alimentazione dell'INRAN, la varietà degli alimenti è fondamentale in quanto consente l'apporto adeguato dei nutrienti necessari per una crescita armonica.

Il menù è organizzato con rotazione di quattro settimane, è differenziato per il periodo autunno-inverno e primavera-estate. Sono privilegiati i prodotti locali tipici, biologici e di qualità. I primi piatti sono costituiti da cereali (pasta, riso), i secondi piatti sono a base di carne bianca o rossa, salumi, formaggi, uova e pesce. Ciascun pasto prevede un contorno di verdure cotte o crude, pane, frutta di stagione o dessert.

PROGETTAZIONE E METODO

• PROGETTAZIONE

All'inizio di ogni anno scolastico avviene la **valutazione iniziale** di ogni alunno inserito nel gruppo classe; successivamente viene predisposta da ogni docente una programmazione disciplinare che viene presentata, discussa ed approvata in Consiglio di Classe. Il Curricolo verrà attuato sia nel gruppo classe sia nei gruppi di livello o di compito programmati in sede di Consiglio di Classe tenendo conto per ogni alunno dei seguenti elementi:

- stili cognitivi
- attitudini ed interessi manifestati
- carenze e risorse
- aspetti della personalità.

• STRATEGIE E METODI

I Consigli di Classe si impegnano a realizzare nell'attività formativa condizioni favorevoli all'apprendimento, stabilendo un clima di accoglienza, comunicazione, rispetto.

Affinché tutti gli alunni risultino valorizzati nelle personali **capacità** e siano messi nelle condizioni di acquisire **competenze**, il lavoro didattico è organizzato secondo un criterio di **gradualità**, nel rispetto dei ritmi di apprendimento e degli stili cognitivi di ciascuno.

Il raggiungimento degli obiettivi didattici viene garantito attraverso la **molteplicità** di strategie e di metodi, adeguati sia **all'oggetto di studio** sia alle **capacità, attitudini e stili cognitivi del soggetto, ovvero dell'alunno che apprende**.

Il processo formativo viene favorito anche dalla proposta di attività sul Territorio.

Per gli alunni con **D.S.A.** (Disturbi Specifici di Apprendimento) o con **B.E.S** (Bisogni Educativi Speciali), il Consiglio di Classe delibera l'adozione di strumenti compensativi e/o dispense e redige il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**.

CURRICOLO DI ISTITUTO

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

“Il curricolo di Istituto è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità di istituto”. (Indicazioni Nazionali per il curricolo, 2012)

La scuola ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere nel corso della vita.

Il curricolo d'istituto è parte integrante del P.T.O.F. ed è centrato sulle competenze, intese come capacità di utilizzare opportunamente le conoscenze e le abilità disciplinari in contesti diversi e di mobilitare tutte le proprie risorse per affrontare in maniera efficace le varie situazioni che la realtà quotidianamente propone.

A partire dal curricolo d'istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree.

Il curricolo elaborato dalla nostra scuola è senza dubbio congruente con quanto disposto ed evidenziato nelle Indicazioni Nazionali 2012, nelle Indicazioni Nazionali e nuovi scenari del 2018 e con le Competenze chiave europee. Il curricolo di Istituto consente di superare la frammentazione dei saperi e può maggiormente integrarli; permette di affrontare i problemi e di risolverli, grazie alla cooperazione delle discipline. Il curricolo scolastico organizza le conoscenze dei Campi di Esperienza e i saperi essenziali delle Discipline, collegandoli alle Competenze trasversali di Cittadinanza, unendo i processi cognitivi con quelli relazionali. Quindi, l'azione educativa della scuola è volta alla formazione integrale del cittadino europeo in grado di trasferire le conoscenze scolastiche in contesti reali, nell'interazione emotivo – affettiva e nella comunicazione sociale.

Mentre la didattica tradizionale era finalizzata all'acquisizione delle sole conoscenze, la **didattica per competenze** punta a:

- realizzare situazioni di apprendimento in cui gli alunni siano parte attiva nell'elaborazione e nella presa di decisioni, nel controllo degli esiti e del processo di apprendimento;
- utilizzare e accrescere le attività in situazioni reali, nell'introduzione di nuovi argomenti, partendo da problemi concreti e cercando soluzioni reali;
- promuovere il lavoro di gruppo rispetto al lavoro individuale;
- far operare il gruppo di lavoro soprattutto su compiti autentici o compiti di realtà;
- fare un uso sistematico di rubriche valutative.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Il nostro Istituto sostiene lo sviluppo delle competenze trasversali attraverso il macro progetto di Circolo " Insieme per crescere ". L'obiettivo del Macroprogetto è quello di sviluppare temi legati alla convivenza civile modificando l'atteggiamento delle giovani generazioni verso il sapere, accrescendone non solo le conoscenze, ma soprattutto le competenze. Attraverso il raggiungimento di adeguate competenze i bambini e i ragazzi saranno in grado di adattarsi in modo flessibile al mondo esterno ed affrontare problemi, perché solo un cittadino "competente" può esercitare effettivamente i propri diritti di cittadinanza. Le competenze indicano, quindi, ciò che lo studente è effettivamente capace di fare, di pensare, di agire davanti alla complessità dei problemi e delle situazioni che si trova ad affrontare e a risolvere, mobilitando la sua sfera cognitiva ed intellettuale, ma anche la sua parte emotiva, sociale, estetica, etica, valoriale. È compito specifico della scuola promuovere questi interventi educativi capaci di far sì che le capacità personali si traducano nelle otto competenze chiave di cittadinanza previste dal Miur. L'idea è, quindi, quella di realizzare nella scuola attività che superino la episodicità dei progetti scolastici per avviare un percorso scolastico di lungo respiro che non si risolva nell'anno scolastico e non coincida necessariamente con la durata dello stesso. Le competenze chiave sono quelle di cui ogni persona ha bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la

cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione, e che rinforzano il percorso di apprendimento continuo che si prolunga per l'intero arco della vita (life long learning). Nell'ambito delle competenze chiave di cittadinanza che gli alunni devono acquisire risulta fondamentale, infatti, la promozione dell'autodeterminazione consapevole e del rispetto della persona e delle differenze, nonché l'educazione alla lotta contro ogni tipo di discriminazione. Elemento centrale dell'attività educativa scolastica è la diffusione della cultura della legalità, al fine di promuovere negli alunni una forte presa di coscienza nei confronti delle norme e dei principi etici che reggono i rapporti intersoggettivi della comunità: il valore della legalità e l'acquisizione di una coscienza civile, oltre che il rispetto dei diritti umani sono i punti di riferimento educativi, al fine di contrastare la diffusione di atteggiamenti e comportamenti illegali e anti-democratici. Il nostro Istituto rappresenta uno spazio educativo e culturale che, oltre a formare competenze e abilità, intende rafforzare il proprio ruolo nel patto educativo e di corresponsabilità tra studenti, docenti, famiglie ed istituzioni, promuovendo attivamente la lotta alle discriminazioni e alla violenza di genere, il superamento degli stereotipi, il rispetto delle diversità e delle pari opportunità di genere. La nostra scuola ha individuato come obiettivo prioritario nell'area didattica lo sviluppo di competenze chiave di cittadinanza per rispondere in modo operativo alle esigenze messe in evidenza dal Rapporto di Autovalutazione (RAV), in vista per il prossimo anno scolastico, dell'attuazione del disegno di Legge N°1264 che istituisce l'insegnamento dell'Educazione Civica negli istituti scolastici. In coerenza con quanto sopra esposto e nel tentativo di valutare l'azione formativa, il Macro Progetto si rifà alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (competenze europee – Raccomandazione 2006/926/CE) e alle competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria definite nel "Regolamento per il nuovo obbligo di istruzione" (L. 26/12/07 n. 269 e D.M. 22/08/2007) al fine di formare cittadini con competenze sociali e civiche, digitali, spirito di iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale.

PRIORITA' RAV • Implementare il curricolo e di Cittadinanza e Costituzione.

TRAGUARDI (PDM- PTOF) • Implementare la consapevolezza di comportamenti corretti nel gruppo dei pari e nel contesto sociale

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (scelte strategiche del nostro Istituto contenute nel PTOF 2019-2020)

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated learning.
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità.
- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.

Il MACROPROGETTO dal titolo "Insieme per crescere" muove dalla necessità di Costruire l'Identità sociale e culturale del bambino e renderlo consapevole di far parte di una realtà sociale/geografica/storica in continua evoluzione. I nuclei tematici affrontati per ciascuna classe e sezione vogliono gradualmente promuovere negli allievi il senso di appartenenza, partecipazione, accettazione consapevole delle regole e condivisione. Ciò al fine di favorire il superamento dell'egocentrismo, per avviarli ad una visione allocentrica della realtà, fornendo loro, allo stesso tempo, alcune chiavi di lettura del mondo che li circonda. L'acquisizione di questa nuova identità sociale parte dall'analisi del SÉ in tutte le sue dimensioni - sociale, geografica, storica - per allargarsi fino a comprendere altri soggetti, altri luoghi ed altre epoche storiche. L'educazione alla cittadinanza si fonda sulla comparazione tra il "qui ed ora" con "l'altrove e in altri tempi" e permette ai bambini di conoscere e comprendere correlazioni, meccanismi, concetti e modifiche della realtà in cui vive, di cui deve gradualmente sentirsi partecipe, protagonista, fautore. Il Macroprogetto è organizzato in percorsi di apprendimento per Nuclei tematici, concettuali o operativi (talvolta più modalità utilizzate contemporaneamente) che si sviluppano, a seconda dell'argomento e/o della fase del percorso dal vicino a lontano, dal micro al macro, dal concreto all'astratto, dal reale al fantastico al reale, dal soggettivo all'oggettivo e secondo una progressione lineare - graduale, partendo dalla realtà vissuta e dalle conoscenze in loro possesso. Il nostro Istituto, pertanto, intende operare alla costruzione di una personalità consapevole dei diritti e dei doveri che la Cittadinanza

impone, disponibile e collaborativa verso il bene comune, ben integrata nella società, ma anche capace di accogliere i vantaggi che le diversità, sotto le varie forme in cui oggi si presentano.

NUCLEI TEMATICI AFFERENTI A TUTTE LE SEZIONI E CLASSI:

- **CLASSI PRIME:** Educazione alimentare. Igiene e salute. Educazione alla legalità. Educazione interculturale.
- **CLASSI SECONDE:** Educazione stradale. Educazione alla salute. Educazione alla legalità.
- **CLASSI TERZE:** Educazione interculturale. Educazione ambientale. Ecologia raccolta differenziata. Educazione alla legalità.
- **CLASSI QUARTE:** Educazione ambientale. Sviluppo sostenibile paesaggistico. Cittadinanza digitale.
- **CLASSI QUINTE:** Educazione alla legalità. Unione Europea. Cittadinanza digitale.

Il progetto "Insieme per crescere" è strettamente connesso con l'intero processo formativo dell'alunno: Diventa quindi importante inserire nella programmazione scolastica interventi orientati all'acquisizione e alla interiorizzazione, da parte dei bambini, di corrette norme per la propria difesa, nel rispetto dei principi di interdisciplinarietà e della didattica normalmente utilizzati. Partendo dalla conoscenza della classe (ciclo scolastico, attività svolte, bisogno informativo, rischi verificati) si sceglie di progettare due compiti di realtà (uno per ciascun Quadrimestre) legati al tema della sicurezza nell'ambiente in cui si vive e si opera. Si procede poi a valutare (griglie di osservazione) le conoscenze preliminari relative per identificare meglio i problemi da affrontare. Naturalmente i contenuti dell'insegnamento saranno il più possibile legati al mondo dell'alunno, al bagaglio di conoscenze che già possiede e su cui si può agire per stimolarlo a riorganizzarle e a prendere coscienza delle lacune da colmare. Gli argomenti relativi alla sicurezza trovano spazio in tutte le discipline e permettono di raddoppiare i risultati educativi e culturali.

CURRICOLO DELLE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

In riferimento alla L.30.10.2008 n° 169 "Cittadinanza e Costituzione", alla successiva legge 23.11.2012 n° 222 e alla C.M. 27.10.2010 n° 86, si precisa che "l'insegnamento/apprendimento di Cittadinanza e Costituzione è un obiettivo irrinunciabile di tutte le scuole, è un insegnamento con propri contenuti, che devono trovare un tempo dedicato per essere conosciuti e gradualmente approfonditi", e che tale insegnamento implica sia una dimensione integrata, ossia interna alle discipline dell'area storico-geografico-sociale, sia una dimensione trasversale, che riguarda tutte le discipline.

AZIONE DELLA SCUOLA

La scuola adotta la strategia del rilancio della motivazione e della piacevolezza dell'apprendere e della seduttività della scuola, per una formazione orientata all'acquisizione di un agire responsabile, allo sviluppo della capacità di scelta e di attenzione verso l'altro, nel rispetto di un'autenticità che ognuno sa di portare dentro di sé. E' chiaro, però, che non si può parlare di Cittadinanza e Costituzione se prima non si fanno i conti con una concezione dell'unità scolastica come comunità dove i membri sono legati insieme da un senso profondo di interdipendenza e di obbligazione reciproca, dove le differenze sono accolte e considerate in un tutto reciprocamente rispettoso, dove i membri esprimono un coinvolgimento reciproco. Non si può educare alla Cittadinanza in ambienti in cui regnano il cinismo e la delega o dove prevalgono moralismi e formalismi, ma neppure in quelli nei quali gli scambi rimangono superficiali e improntati a forme di utilitarismo. Occorre che tutta l'esperienza scolastica sia diretta a preparare il soggetto a vivere pienamente e responsabilmente in una società pluralistica e complessa. La cittadinanza va sperimentata; la Costituzione va conosciuta, apprezzata, applicata.

L'educazione alla Cittadinanza va educata mobilitando e integrando la dimensione cognitiva, affettiva ed esperienziale, creando cioè l'interesse a partecipare attraverso le dimensioni affettive della cittadinanza e fornendo i mezzi per gestire la cultura democratica. Essa, non presenta solo aspetti normativi da applicare ed eseguire in spazi pubblici, ma trova le sue strutture di significato nell'essenza della formazione umana, in quelle dimensioni che costituiscono l'identità soggettiva e danno vita alle relazioni interpersonali.

Approfondimento

POTENZIAMENTO DELL' OFFERTA FORMATIVA

Nella progettazione curricolare si inseriscono in senso trasversale i progetti promossi sia a livello di Circolo, in via preferenziale in rete con altre scuole, sia a livello dei singoli plessi scolastici. I progetti vengono predisposti collegialmente dagli insegnanti nell'ambito dell'autonomia didattica allo scopo di arricchire, articolare e personalizzare l'offerta formativa sulla base degli obiettivi formativi indicati nel PTOF, delle tematiche e delle peculiarità contestuali. Sono il risultato di scelte ponderate, che tengono in considerazione le caratteristiche e le esigenze specifiche delle classi o dei plessi, le risorse interne ed esterne e la ricaduta delle attività in termini educativi e didattici. Alla loro realizzazione collaborano enti ed associazioni esterni alla scuola. Il Circolo ha scelto di promuovere iniziative e percorsi didattici di arricchimento del curricolo relativi ad ambiti progettuali fondamentali e comuni ai diversi ordini di scuola:

- 1. Potenziamento artistico e musicale**
- 2. Approfondimento e potenziamento degli apprendimenti: competenze logico- matematiche – scientifiche e linguistiche**
- 3. Promozione della lettura**
- 4. Integrazione ed inclusione**
- 5. Educazione alla cittadinanza**
- 6. Potenziamento laboratoriale**
- 7. Potenziamento dell'educazione motoria.**

All'interno di tali ambiti progettuali si sviluppano i progetti di Circolo, coordinati dai referenti di progetto e orientati al benessere e al successo formativo dell'alunno.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

PROGETTO PROGETTO BIBLIOTECA "SCOPRIRE DI AVERE LE ALI "	
Responsabili: Esterno	-Tempi di attuazione: da gennaio -Classi scuola primaria: I,II,III,IV,V
Scopi/Risultati attesi Il progetto è stato pianificato per rispondere alle seguenti priorità: • Necessità di rendere fruibile il patrimonio librario già in dotazione della scuola • Esigenza di diffondere la pratica della lettura per potenziare le competenze precedentemente elencate che sono risultate in alcuni casi sopite • Fornire alla popolazione scolastica uno spazio di cultura in cui svolgere attività culturali. COMPETENZE TRASVERSALI: Creatività OBIETTIVI FORMATIVI - Valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, con particolare riferimento all'Italiano e alla Lingua Inglese per i due ordini di scuola della D.D., - Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri, potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico - finanziaria e di educazione all'imprenditorialità. - Definire un sistema di orientamento inteso come pratica educativa permanente, al fine di aiutare gli alunni a conoscere se stessi per definire in modo autonomo e intenzionale un proprio progetto di vita, utilizzando la funzione orientativa di tutte le discipline. - Valorizzare i percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni. COMPETENZE CHIAVE EUROPEE E DI CITTADINANZA COINVOLTE E CHE SARANNO OGGETTO DI VALUTAZIONE FINALE: - Comunicazione nella madrelingua. - Imparare ad imparare. - Competenze sociali e civiche. - Consapevolezza ed espressione culturale.	

PROGETTO "POTENZIAMENTO"	
Responsabili: insegnanti di classe	- Tempi di attuazione: da novembre a maggio - Classi scuola primaria: I, II, III, IV, V
Scopi/Risultati attesi L'attività del recupero/potenziamento risponde alla finalità della prevenzione al disagio e vuole offrire risposte ai bisogni differenziati degli alunni, per garantire loro pari opportunità formative, nel rispetto dei tempi e delle modalità diverse di apprendimento. Obiettivo è l'acquisizione di un metodo di studio, insieme al recupero e al rafforzamento delle abilità linguistiche e logico-matematiche. Gli insegnanti, all'interno della propria attività, potranno elaborare microprogetti ed interventi calibrati, in modo da rispondere alle rispettive esigenze di ciascun allievo e gruppi di classe in modo da metterli nelle migliori condizioni per affrontare attività coinvolgenti, capaci di stimolare la logica in modo da superare le difficoltà e/o potenziare le capacità.	

Contenuti, metodologie e strumenti

- Italiano negli aspetti che riguardano la lettura, la comprensione e rielaborazione scritta e/o orale di differenti tipologie testuali
- Matematica nell'uso di strumenti, procedure e conoscenze relativamente alle abilità di base Il percorso didattico individualizzato e attuato con apposite strategie; si caratterizza per:
 - lavoro in gruppo di livello
 - apertura classi parallele (dove possibile)
 - rotazione dei gruppi sulle attività
 - peer tutoring
 - recupero delle competenze per gli alunni in difficoltà
 - consolidamento e potenziamento per gli altri.
 -

**PROGETTO
"TEATRO"****Responsabili:** Insegnanti di Classe supportate da uno specialista**-Tempi di attuazione:** da gennaio
-Classi scuola primaria: V**Scopi/Risultati attesi**

Il progetto teatrale si compone di due momenti distinti: quello del percorso laboratoriale e quello dello spettacolo vero e proprio.

Il corso si propone di:

- Consentire ai ragazzi di familiarizzare in maniera graduale con le tecniche teatrali attraverso vari esercizi ludici;
- Favorire la costituzione di un gruppo in un clima di fiducia e collaborazione;
- Sviluppare gli strumenti per lo sviluppo di un personaggio o di una scelta di teatro;
- Acquisire una maggiore sicurezza nelle relazioni interpersonali;
- Rappresentare davanti al pubblico le storie elaborate e recitate.

**PROGETTO
"IL MIO TERRITORIO"**

Responsabili: docenti dell'istituto e esperti esterni .

-Tempi di attuazione: triennale
-Classi scuola primaria: I,II, III,IV,V

Scopi/Risultati attesi:

La conoscenza del territorio è essenziale nella formazione di ogni cittadino ed è di fondamentale importanza l'inserimento nei progetti didattico-educativi della scuola di elementi concreti di riferimento, punti di partenza per ampliamenti e confronti, percorsi finalizzati alla conquista di competenze. Lo studio dell'ambiente e del paesaggio, oltre che della montagna stessa come genesi e trasformazione, offre spunti di osservazione e riflessione da molteplici punti di vista e di analisi. Può dunque servire a comprendere meglio la vita del nostro territorio, anche per una sua conservazione e rispetto. Lo studio delle opere artistiche presenti nel proprio territorio può fornire abilità trasferibili, metodo d'indagine, atteggiamenti positivi verso la scoperta e lettura di opere d'Arte in altri luoghi ed occasioni.

Obiettivi

- Trasferire le proprie conoscenze e le proprie emozioni, dopo un momento di riflessione individuale e collettiva, su di un modello di montagna, in cartapesta, tridimensionale bianco.
- Coniugare la conoscenza di un bene ambientale armonico con la realizzazione di una montagna "ideale o essenziale".
- Conoscere un bene storico-monumentale di notevole suggestione e qualità esistente sul territorio con l'esercizio di una pratica manualità ludica e costruttiva.

PROGETTO CONTINUITA'

**"PRIMARIA-SECONDARIA DI PRIMO GRADO"- A.P. di
Italiano/latino – P.P. informatica - musica**

Responsabili: I dirigenti scolastici degli istituti coinvolti, e gli insegnanti

Referenti: Docenti della scuola secondaria di I grado degli istituti, " Guido Dorso", del comune di Mercogliano e gli insegnanti del nostro istituto.

-Tempi e modi di attuazione: Più incontri multidisciplinari durante il corso dell'anno, sia negli ambienti dei rispettivi istituti, sia con visite guidate sul territorio.

A.P. di Italiano/latino –Classi : classe V primaria

P.P. informatica - Classi : classe V e IV primaria

Musica –Classi : classe V primaria e classe I della secondaria di primo grado

Obiettivi generali :

- Facilitare gli alunni nel passaggio tra i due diversi ordini di scuola.
- Orientare alunni e genitori nella scelta più appropriata in base alle esigenze familiari
- Conoscere le esperienze pregresse e le realtà di provenienza degli alunni
- Promuovere l'integrazione degli alunni di culture diverse e degli alunni diversamente abili

PROGETTO “A... come Alimentazione ”	
Responsabili: docenti e esperti esterni .	-Tempi di attuazione: triennale -Classi scuola primaria: I,II,III,IV,V
Scopi/Risultati attesi: La finalità generale del progetto è quella di diffondere i principi dell’Educazione alimentare e di guidare gli alunni, i docenti ed i genitori lungo un percorso che li conduca verso l’acquisizione di un atteggiamento più consapevole e responsabile nei confronti dell’alimentazione. Obiettivi generali-trasversali • Riconoscere l’importanza dell’alimentazione • Sviluppare un comportamento responsabile nella scelta dei cibi • Conoscere gli effetti di un’alimentazione eccessiva o insufficiente • Cogliere la relazione tra cibo, salute e ambiente (stagionalità dei vegetali) • Conoscere realtà culturali diverse (etniche e religiose o legate alla tradizione del territorio) • Conoscenza e prevenzione dei disturbi del comportamento alimentare. Obiettivi • Analizzare le proprie abitudini alimentari e, in base alle conoscenze apprese, consolidare o attivare i correttivi necessari. • Promuovere stili di vita adeguati a produrre e/o mantenere sane abitudini alimentari. • Favorire la conoscenza degli alimenti e l’adozione di corretti comportamenti alimentari. • Comprendere le tradizioni alimentari come elementi di identità culturale delle comunità sociali. • Riportare le abitudini del bambino alla piramide alimentare. • Imparare ad interpretare il consumo del cibo non solo come semplice soddisfazione di un bisogno. La nostra scuola, a supporto della già consolidata pratica per l’educazione alimentare aderisce da tempo anche al Programma “Frutta e Verdura nelle Scuole” e dal a.s. 2020- 2021 al Programma “Latte nelle scuole”	

PROGETTO “ART -MUSIC & CLIL – SCUOLA PRIMARIA”	
Responsabili: Insegnante d’inglese, arte, e musica	-Tempi di attuazione: da ottobre a maggio -Classi scuola primaria: I,II, III, IV, V
Scopi/Risultati attesi Il progetto CLIL (<i>content and language integrated learning</i>) prevede l’insegnamento di alcuni contenuti di varie discipline in lingua straniera, con l’obiettivo sia di favorire l’apprendimento didattico, sia di acquisire maggiore familiarità con la lingua inglese. Il progetto verrà attivato per le classi terza, quarta e quinta, per un’ora alla settimana e sarà realizzato in compresenza con una docente di madre lingua. Saranno sviluppate modalità di didattica interattive e stimolanti, al fine di favorire l’inclusione di tutti gli alunni, anche quelli con difficoltà di apprendimento. L’approccio utilizzato sarà quello del “learning by doing” cioè dell’imparare attraverso la sperimentazione in prima persona, finalizzata alla ricerca di strategie che portino gli alunni a crearsi da loro mappe mentali. Le lezioni saranno svolte totalmente in inglese, così da veicolare il contenuto, senza mai tradurlo. Ciò sarà possibile grazie al tipo di lezione che non sarà frontale ma laboratoriale.	

PROGETTO “Agire per cambiare”	
Responsabili: docenti e esperti esterni .	-Tempi di attuazione: triennale -Classi scuola primaria: I,II,III,IV,V
Scopi/Risultati attesi: La scuola si mette in gioco come agenzia educativa coinvolgendo alunni, genitori e docenti nella realizzazione di progetti finalizzati alla riflessione attiva sui problemi più urgenti della globalità e volti a un cammino di crescita comune in cui tutti diventano protagonisti del tentativo di abbattere la povertà, l'ignoranza e l'intolleranza . Il percorso didattico-educativo sulla solidarietà ha come fulcro centrale l' avvio alla conoscenza dei diritti umani . Si inserisce nell'ambito dell' educazione alla pace e alla cittadinanza e nasce dalla consapevolezza che la complessità della realtà sociale e culturale in cui la scuola opera impone una lettura ancora più umana del mondo contemporaneo e un imperativo categorico: “agire per cambiare” . Il nostro progetto fornisce l'occasione di promuovere una vera cultura dell'aiuto e della pace che non può limitarsi all'insegnamento di valori e principi ma deve essere orientata all'azione concreta.	

PERCORSO DI LABORATORI SCOLASTICI

Proposto e realizzato da volontari ARCI AVELLINO

Destinatari: bambini di terza e quarta elementare

Periodo: ottobre, novembre, dicembre 2020

Obiettivi: riscoprirsi cittadini del mondo, far proprio il senso di comunità, apprendere nuove conoscenze teoriche e pratiche, lavorare sull'integrazione e l'interculturalità

Filo conduttore sarà il personaggio di “Giacomino”, che un giorno si è perso per il mondo. I bambini ricevono le sue lettere dai posti più disparati, e attraverso la narrazione e le attività vengono a conoscenza dei luoghi che lui attraversa, accompagnandolo e aiutandolo nel suo ritorno a casa. Ogni mese Giacomino sbarca in nuovo paese, girando tra la sua storia e cultura e raccontandola ai bambini per spingerli a confrontarsi con questa e mettersi alla prova con attività diverse. Di tanto in tanto le attività verranno raccolte e verificate attraverso lettere che i bambini scriveranno a Giacomino, dove raccontare il loro percorso e accompagnarlo nel suo viaggio. Per ogni mese ci sarà un tema, in un percorso tra Io, Noi e gli Altri, un nuovo luogo da conoscere in cui Giacomino ci accompagna con le sue lettere, e un'attività portante, con obiettivi a lungo termine.

Ottobre: Tema – Io ; Viaggio – Italia ed Europa, piccole culture; Attività – da definire

Novembre: Tema – Noi; Viaggio – Africa; Attività – da definire

Dicembre: Tema – Gli Altri; Viaggio – America; Attività – da definire

Tutte le attività comprenderanno una parte manuale, di modo che i bambini possano sperimentarsi con nuove abilità, come la costruzione di oggetti. Unirsi, ogni tanto, in piccoli gruppi, permetterà inoltre di sentirsi parte di una comunità e apprendere il modo di lavorare insieme. La conoscenza dei luoghi passerà attraverso tutte le attività, e consentirà di confrontarsi con realtà diverse dalla propria, ma allo stesso tempo vicine, in uno spirito di interculturalità. Come primo incontro i bambini conosceranno la storia di Giacomino, l'inizio del suo viaggio e saranno spinti a raccontarsi a loro volta attraverso il disegno di un loro luogo che amano. Per stimolare il pensiero creativo i disegni saranno riempiti con piccoli oggetti naturali. Seguiranno, le settimane successive, attività sul viaggio e i luoghi, entrando così nel vivo della storia.

Progetto didattico educazione ambientale “Amici della terra “:

“Senza plastica si può!” UNA SCUOLA SENZA BOTTIGLIE DI PLASTICA SI PUÒ! BORRACCE E BROCCHIE

Il comune di Mercogliano ha donato agli alunni una borraccia in alluminio riutilizzabile. Bastano piccoli cambiamenti per liberare il Pianeta dalla plastica», avendo come riferimento l’uso della borraccia in alluminio riutilizzabile, in modo che i ragazzi non portino più bottigliette di plastica.

Il progetto, rivolto alle scuole primarie del territorio, **“senza plastica si può!”** per aumentare la consapevolezza dei ragazzi nei confronti del tema della plastica monouso e aumentare la loro consapevolezza in materia di riduzione dell’uso, del riciclo e di materiali alternativi secondo il principio delle 3 R: Risparmio, Riciclo e Riutilizzo. Si tratta dunque di un’iniziativa di valore educativo e di azione di tutela dell’ambiente. Le scuole svolgono infatti una funzione importante nella formazione ed educazione dei ragazzi e possono avere un ruolo cruciale nel sensibilizzare le nuove generazioni sul problema dell’inquinamento da plastiche. Il progetto si pone l’obiettivo di stimolare la diffusione di una cultura ambientale per promuovere stili di vita sostenibili, in nome della tutela dell’ambiente e di tutte le risorse che esso ci offre.

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

“LABORATORIO DI INFORMATICA”	
Responsabili: Personale docente	-Tempi di attuazione: ottobre -maggio -Classi scuola primaria: I, II, III, IV, V
Scopi/Risultati attesi - Lo scopo è conoscere gli utilizzi principali del computer, strumento con cui si può scrivere, disegnare, stampare, fare i conti, navigare in nuovi mondi, predisponendo gli alunni ad un eventuale programma di alfabetizzazione informatica e certificazione delle competenze per ragazzi “Eipass Junior”.	

PROGETTO “LABORATORIO DI ROBOTICA ”	
Responsabili: Esperto esterno	-Tempi di attuazione: vari incontri -Classi scuola primaria: I, II, III, IV,V

Scopi/Risultati attesi:

Le ragioni di questo interesse giacciono ALL'ESTERNO della scuola, nella particolare caratteristica di quello che sembra essere ormai una nuova scienza – **la robotica** – che sta riunendo discipline e competenze trasversali, dal mondo delle scienze fisiche e matematiche a quello delle discipline umanistiche. La robotica come concezione di applicazione dell'intelligenza (artificiale) a ogni sistema o tecnologia rappresenta in effetti la rivoluzione del terzo millennio.

INIZIATIVE EXTRA-CURRICOLARE

CORSO di PIANOFORTE

Il CORSO DI PIANOFORTE prevede lezioni individuali di educazione al suono ed alla musica , rivolto agli alunni della scuola primaria. Le lezioni si terranno a partire da ottobre fino alla fine di giugno, dal lunedì al giovedì, dalle ore 16.15 fino alle ore 18.30.

CORSO DI CORO

Il CORSO DI CORO prevede lezioni in piccoli gruppi ,rivolto agli alunni della scuola primaria. Le lezioni si terranno a partire da ottobre fino alla fine di giugno, dal lunedì al giovedì, dalle ore 17.15 fino alle ore 18.30.

CORSO di INGLESE

L'Istituto prevede di attivare dei corsi extrascolastici con certificazioni YLE (Young Learners English) nei livelli STARTERS, MOVERS e FLYERS con presenza di insegnante madrelingua. Ai partecipanti viene rilasciato a fine corso (con esame in sede e commissione d'esame del Cambridge Institute) il diploma con Certificazione CAMBRIDGE. Per gli alunni delle classi I e II e della Scuola dell'Infanzia, è disponibile un corso propedeutico all'apprendimento della lingua inglese, proposto in maniera ludica e che prevede una rappresentazione teatrale a fine corso in lingua

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA PRIMARIA

NOME SCUOLA: SCUOLA PRIMARIA PARITARIA MARIA SS. DI MONTEVERGINE AV1E010005

CRITERI DI VALUTAZIONE COMUNI:

“La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni. Concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo. Documenta lo sviluppo dell’identità personale e promuove l’autovalutazione in relazione all’acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.” La valutazione deve tener conto di criteri di equità e trasparenza, ma anche di punti di partenza diversi, di un diverso impegno profuso per raggiungere un traguardo. Per tale ragione si è ritenuto opportuno distinguere la valutazione delle verifiche (scritte, orali e pratiche) relative alle diverse unità didattiche svolte durante l’anno, dalla valutazione quadrimestrale intermedia e finale. La valutazione concorrerà al processo di autovalutazione degli alunni medesimi. Il risultato delle misurazioni degli apprendimenti (INVALSI) è utilizzato per analizzare il sistema educativo didattico della nostra Scuola. La valutazione di sistema è anche stata supportata dalle attività delle F. S. a mezzo appositi “questionari di gradimento” elaborati e distribuiti alle diverse componenti scolastiche al fine del miglioramento del sistema.

GLI STRUMENTI DI RILEVAZIONE IN USO SONO ESSENZIALMENTE:

- Voti;
- Scrutini;
- Prove oggettive;
- Verifiche periodiche e sistematiche (d’ingresso, intermedie, finali per classi parallele accompagnate da analisi valutative condotte dall’INVALSI per le classi interessate.

I docenti di religione cattolica, di attività alternative alla religione cattolica e i docenti di insegnamenti curricolari per gruppi di alunni, partecipano alla valutazione dei soli alunni che si avvalgono dei predetti insegnamenti.

I docenti di potenziamento dell’offerta formativa, invece, non partecipano alla valutazione ma vi contribuiscono fornendo elementi conoscitivi sull’interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno che ha seguito le attività da loro svolte. Il decreto non lo precisa, ma va da sé che se l’alunno ha seguito un corso di potenziamento relativo alla lingua italiana e/o alla matematica, il docente di potenziamento fornirà i predetti elementi al collega della relativa disciplina o gruppo di discipline. I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe.

Nel caso di più docenti di sostegno, che seguono lo stesso alunno, la valutazione sarà congiunta, ossia tramite espressione di un unico voto. La valutazione, è espressa, per ciascuna delle discipline del curriculum, con votazioni in decimi ed è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. Le attività svolte nell’ambito dell’insegnamento di Cittadinanza e Costituzione sono oggetto di valutazione.

D.L.n°62/2017 **ALLEGATI:** PROTOCOLLO VALUTAZIONE 2019 (5).pdf

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO:

SCUOLA PRIMARIA

VISTO il D.L.n.62 del 13//04/2017: Valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione, si definiscono modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza nella valutazione del comportamento degli alunni, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento e ad integrazione del piano dell'offerta formativa. Tali criteri si fondano sul rispetto del Patto Educativo di corresponsabilità e del Regolamento di Disciplina.

La valutazione del comportamento è effettuata collegialmente e viene espressa attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione. Essa si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e deve avere come punti di riferimento lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti delle istituzioni scolastiche.

Il giudizio di comportamento è assegnato seguendo i criteri stabiliti dal Collegio e riportati nel protocollo di Valutazione allegato.

CRITERI PER L'AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA:

PREMESSA

L'articolo 3 del decreto legislativo n. 62/2017 e successiva nota MIUR 1865 del 10.10.2017 intervengono sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la scuola primaria.

CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE DEL PROFITTO

La valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti e del comportamento degli alunni viene effettuata dal team docenti mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi, riportati in lettere nei documenti di valutazione e corrispondenti ai rispettivi livelli di apprendimento. Il docente incaricato dell'insegnamento della religione cattolica partecipa alla valutazione periodica e finale limitatamente agli alunni che si avvalgono di quell'insegnamento. L'attività alternativa alla religione cattolica sarà valutata dal docente incaricato. La valutazione degli alunni con BES rispetterà i traguardi definiti nei rispettivi PEI e PDP. La scuola adotta modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con BES di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare, relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

CRITERI SPECIFICI DI VALUTAZIONE FINALE

La valutazione finale tiene conto delle verifiche periodiche in ingresso, intermedie e finali relativi agli obiettivi di apprendimento. La valutazione si avvale di osservazioni periodiche per valutare il progresso di sviluppo riferito agli aspetti culturali, sociali e personali e terrà conto delle caratteristiche degli alunni e delle alunne e delle variabili di contesto.

ATTIVITÀ DI RECUPERO/STRATEGIE/AZIONI

Ai fini di garantire il successo formativo e innalzamento del successo scolastico la scuola si attiverà per la realizzazione di interventi mirati al recupero e consolidamento

delle competenze di base:

laboratori extra curricolari

piano attività di Potenziamento

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione in caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. La scuola provvede a compilare una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione e a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno.

NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA (SOLO IN CASI ECCEZIONALI)

Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti, il consiglio d'interclasse o di classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità.

CRITERI DI NON AMMISSIONE

Ai fini della non ammissione alla classe successiva, vengono considerati casi di eccezionale gravità quelli in cui si registrino contemporaneamente le seguenti condizioni

mancato superamento del monte ore di frequenza scolastica come previsto dalla normativa

assenza o gravi carenze delle abilità e competenze propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto-scrittura, calcolo, logica matematica etc..) dopo aver attivato tutte le strategie di recupero possibile (mediatore linguistico, attività di recupero etc)

grave mancanza di progressi nell'apprendimento su obiettivi programmati pur in presenza di stimoli e predisposizione di interventi personalizzati programmati e valutati.

Per quanto riguarda gli alunni BES:

Il Consiglio di classe valuta comunemente con la famiglia la proposta di parere di non ammissione dell'alunno alla classe successiva o alla prima classe sc. I grado, la consulenza dei servizi socio-sanitari competenti che supportano l'alunno nel processo formativo-educativo e se ritiene che, in riferimento al P.E.I (Piano Educativo Individualizzato) o del PDP, non si siano rilevati significativi progressi dell'apprendimento. L'eventuale non ammissione alla classe successiva, deve essere condivisa da tutti i componenti che concorrono alla definizione del P.E.I : consiglio di interclasse, insegnante di sostegno, operatori del Servizio Sanitario Nazionale, psicopedagogista, Famiglia dell'allievo, oltre al Dirigente Scolastico e deve avvenire dopo aver dimostrato che per tutto l'anno, pur avendo fornito all'alunno/a gli strumenti dispensativi o compensativi previsti dal suo piano di studi, essi non sono stati usati allo studente in maniera soddisfacente o in ogni caso per ottenere i risultati programmati ad inizio anno.

Nel caso di alunni/e con L.104, tale decisione deve essere considerata soprattutto se richiesta dalla famiglia, in quanto la permanenza potrebbe essere una ulteriore opportunità per sviluppare in maniera più esaustiva le potenzialità dell'alunno. La decisione di non ammettere un alunno individuato come BES, dovrà comunque non derivare da una semplice verifica dei risultati raggiunti al termine dell'anno scolastico, ma da un progetto educativo che, a medio o lungo periodo, valuti la permanenza come opportunità per il successo formativo.

COMUNICAZIONE ALLA FAMIGLIA:

Nel corso dell'anno, a seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunni/e eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione nonché le specifiche attività, strategie e azioni che consentiranno il miglioramento dei livelli di apprendimento.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

LE LINEE GUIDA DELL'INCLUSIONE: d.s.a, b.e.s.e studenti con diversa abilità

Premessa

La gestione adeguata del percorso formativo degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), Bisogni Educativi Speciali (BES) e con disabilità è un impegno per la congregazione delle suore benedettine e si fonda sulla convinzione che i disturbi e le difficoltà non impediscano a priori l'intervento dell'insegnante e il processo di apprendimento degli studenti. Anzi, per gli studenti con disturbi specifici di apprendimento e bisogni educativi speciali gli interventi di natura pedagogica e didattica sono fondamentali ai fini del successo formativo mediante opportune strategie di insegnamento e di strutturazione del lavoro scolastico. Per gli studenti con disabilità tali interventi sono addirittura indispensabili per favorire la socializzazione, lo sviluppo di capacità e abilità e per promuovere l'acquisizione delle competenze fondamentali. Sulla base dei principi sanciti dalla legge 53/2003 l'Istituto si impegna, infatti, a definire e a realizzare strategie educative e didattiche che tengano conto "della singolarità e della complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione". La Legge 170/2010 prevede che le istituzioni scolastiche garantiscano «l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate».

Organizzazione dell'Istituto

Nell'Istituto è presente un Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) costituito da un'équipe di docenti disciplinari, insegnanti di sostegno e/o educatori di sostegno, che svolge le seguenti funzioni:

- raccolta e documentazione degli interventi didattici ed educativi;
- confronto sui casi, consulenza e supporto ai docenti sulle strategie/metodologie di gestione dei casi e delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- coordinamento continuo con il Gruppo di Lavoro sulla disabilità (GLHO) sulla base delle effettive esigenze;
- collaborazione con i Centri Territoriali per l'Inclusione (CTI) a livello di distretto sociosanitario e con i Centri Territoriali di Supporto (CTS) istituiti dall'Ufficio Scolastico Regionale in accordo con il MIUR.

Primo ciclo

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Il dirigente scolastico:

- Nomina i membri del GLI;
- Riceve la diagnosi consegnata dalle famiglie e la condivide con il GLI, il GLHO, i tutor e i docenti;
 - Fornisce al CD le informazioni riguardo gli alunni in entrata;
- Viene informato da Tutor e GLHO rispetto all'andamento dei percorsi personalizzati di ciascun BES;
 - Stimola e promuove ogni iniziativa volta a rendere operative le indicazioni condivise con il CD e le famiglie;
 - Esplicita i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali esistenti;
 - Garantisce il raccordo dei soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;
 - Propone occasioni di formazione e aggiornamento rispetto alle problematiche dell'inclusività.

Il GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione):

- Ricerca e fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- Rileva e valuta il livello di inclusività della scuola ed elabora il PAI (Piano Annuale per l'Inclusività);
- Rileva i BES presenti nella scuola;
- Revisiona annualmente il PAI e il protocollo di accoglienza per l'inclusione;
- Esplicita nel POF (Piano dell'Offerta Formativa) il concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- Collabora con i Centri Territoriali di Supporto (CTS) istituiti dall'Ufficio Scolastico Regionale in accordo col MIUR.

La Commissione BES (Tutor e GLHO):

- Supervisiona la stesura dei PEI (Piani Educativi Individualizzati);
- Coordina la stesura dei PDP (Piani Didattici Personalizzati);
- Promuove e monitora il corretto utilizzo degli strumenti a disposizione dell'inclusione;
- Raccoglie e archivia PEI e PDP e documentazione sui BES;
- Si confronta sulle situazioni e sugli aspetti organizzativi;
- Condivide strategie, strumenti, documenti e materiali.

Il CdC (Consiglio di Classe):

- Individua i casi in cui sia opportuna una personalizzazione della didattica attraverso l'uso di misure compensative e dispensative;
- Prende in carico le certificazioni esistenti;
- Stabilisce la presenza di BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- Stende i PEI (Piani Educativi Individualizzati) con la supervisione del GLHO;
- Stende i PDP (Piani Didattici Personalizzati) con il coordinamento del Tutor di classe;
- Fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e dispensativi al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- Collabora all'elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nelle classi con alunni con DSA;
- Gestisce le relazioni tra scuola, famiglie e territorio.

CD:

- Riceve dal Dirigente Scolastico le informazioni riguardo gli alunni in entrata;
- Condivide le indicazioni operative con il Dirigente Scolastico e le famiglie;
- Prende visione del PAI e delibera.

Famiglia :

- Condivide le indicazioni operative con il Dirigente Scolastico e il CD;
- Informa il Dirigente Scolastico e i docenti di classe di eventuali situazioni problematiche;
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;

- Firma il Patto di Corresponsabilità;
- Prende visione e firma il PEI o il PDP.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il dirigente scolastico:

- convoca GLHO, CdD e CD;
- promuove e incentiva attività di aggiornamento e di formazione dei docenti anche tramite corsi di aggiornamento (di cui all'art 14 comma 7 L.n. 104/92), al fine
 - a) di implementare la cultura dell'inclusione
 - b) di informare e garantire il conseguimento di competenze e strumenti operativo-concettuali per intervenire sul contesto e modificarlo.

Il GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione):

- diffondere e pubblicizzare le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- fornire informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di materiali in tema di DSA;
- diffondere e pubblicizzare le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- fornire informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;
- aderire alle iniziative di formazione proposte dai CTI e dai CTS istituiti dall' Ufficio Scolastico Regionale in accordo con il MIUR.

Le iniziative informative e formative si concentreranno sui seguenti temi:

- inclusione scolastica;
- tecnologie per l'integrazione;
- strategie e metodologie educativo-didattiche;
- psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva.

La Commissione BES (Tutor e GLHO)

- partecipa a corsi di aggiornamento e formazione sulla disabilità e sull'inclusività;
- mantiene costanti rapporti con i docenti degli altri plessi scolastici dell'Istituto;
- sintetizza al CD i contenuti fondamentali e le modalità di intervento da attuare.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

In accordo con quanto evidenziato dalle Linee guida per l'integrazione scolastica, la valutazione deve essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della prestazione. Per questo motivo per tutti gli alunni si tenderà a privilegiare una valutazione formativa piuttosto che una valutazione puramente sommativa, tenendo conto dei progressi compiuti, dell'impegno, della motivazione e delle potenzialità di apprendimento osservate e dimostrate. Nello specifico:

- viene attuata una sistematica valutazione degli obiettivi previsti dalla programmazione;
- i principali step di valutazione sono programmati in entrata, in itinere e in uscita;
- si utilizza un'ampia gamma di metodi di valutazione per valorizzare i progressi didattici ed educativi di ciascun alunno;
- viene utilizzata la Certificazione delle Competenze, una ben definita documentazione di continuità nel passaggio degli alunni da un ordine di scuola ad un altro.

Oltre a quanto già esplicitato nei PdP e nei PEI, sono individuate le seguenti modalità di valutazione affinché gli studenti con DSA, BES e PEI possano raggiungere il successo formativo:

- le prove di verifica sono progettate in modo personalizzato e coerente con gli obiettivi individuati nel PdP e nel PEI;
- sono previste verifiche orali per eventuale compensazione di quelle scritte

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La conoscenza delle capacità e dei livelli di sviluppo raggiunti e delle dinamiche di relazione con gli altri è indispensabile per operare correttamente e per programmare obiettivi e strategie che consentano a ciascun alunno di vivere un'esperienza coerente con i bisogni educativi e con i propri ritmi di apprendimento. Per la stesura della programmazione nel rispetto dell' individualizzazione didattica è dunque necessario fare riferimento ad un insieme di dati diversi; in particolare il percorso degli anni scolastici precedenti e le competenze raggiunte e le considerazioni degli insegnanti in merito al processo di apprendimento e al cammino educativo dell'alunno.

In particolare, la Commissione BES (Tutor e GLHO):

- prende visione delle Diagnosi Funzionali e le riporta al CdC;
- si occupa della destinazione delle risorse orarie degli insegnanti di sostegno e degli educatori;
- mantiene i contatti con gli specialisti e con le famiglie e sintetizza al Cdc il contenuto di eventuali incontri;
- struttura un progetto integrativo personalizzato in modo tale da inserire l'allievo al centro di una rete di supporto;
- favorisce la piena partecipazione di ogni alunno alla vita scolastica, organizzando e utilizzando le attività didattiche ed educative, l'ambiente scolastico e le risorse per promuovere il pieno sviluppo della persona e del proprio progetto di vita;
- elabora e attua specifici percorsi per la costruzione di un clima relazionale positivo, quale canale privilegiato per la riduzione e la prevenzione del disagio.
- Tutti i docenti sono comunque coinvolti nell'azione educativo-didattica, ponendosi come facilitatori rispetto alla materia insegnata.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La commissione BES si occupa di mantenere i contatti con gli educatori che lavorano con gli alunni disabili, DSA e BES al di fuori dell'orario scolastico al fine di cercare di avere un percorso comune all'interno e all'esterno della scuola. Essa inoltre si occupa di mantenere i contatti con le ASL, con gli specialisti di riferimento e i servizi sociali per confrontarsi sugli interventi da attuare con gli alunni disabili, DSA e BES. Il collegio docenti si impegna a usare e a far usare gli ausili didattici e non forniti dalle famiglie e dagli specialisti, utili alla quotidianità della vita scolastica del disabile.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La Scuola mostra particolare attenzione al dialogo e alla collaborazione costante con le famiglie, al fine di poter realizzare un percorso adatto alla crescita di ogni singolo alunno.

In particolare:

- incontra il dirigente scolastico a scopo conoscitivo ed informativo per la successiva elaborazione da parte della commissione BES di un progetto educativo didattico personalizzato (PEI / PDP);
- si confronta con il tutor di classe e/o l'insegnante di sostegno e firma il PEI o il PDP;
- propone al consiglio di classe gli ausili didattici e non, utili alla quotidianità dell'alunno.

È inoltre importante ricordare che la famiglia necessita di essere compresa, supportata e guidata alla conoscenza dei problemi e informata, in incontri periodici, su ciò che la scuola progetta.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Utilizzo dei laboratori presenti nella scuola per creare un contesto di apprendimento personalizzato in grado di valorizzare anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola si avvale della presenza di figure professionali e volontari esterni quali:

- educatori comunali;

- professionisti esterni;
- volontari.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La grande attenzione riservata al progetto classi prime e al progetto orientamento, insieme alla comunicazione puntuale e precisa dei risultati di apprendimento è indispensabile per la gestione condivisa dei percorsi personalizzati. Ogni alunno è protagonista del suo percorso educativo, che viene concretizzato nel rilascio della Certificazione delle Competenze alla fine del percorso scolastico.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI): Dirigente scolastico Docenti curricolari Docenti di sostegno Personale ATA Specialisti ASL Associazioni Famiglie

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Unità di valutazione multidisciplinare	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento sulla disabilità

ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratore del DS	Coordinatrice scolastica/vicario FUNZIONI: Affianca l'opera del Dirigente in tutte le sue funzioni; Partecipa ai lavori di programmazione dell'attività d'Istituto; Assiste i responsabili di progetto nelle varie fasi; Predisporre il calendario annuale degli impegni connessi alla funzione docente (attività collegiali); Cura con il Dirigente la comunicazione tra i docenti e i plessi attraverso la predisposizione di circolari; Predisporre la modulistica per rendere più razionale la documentazione dell'attività d'Istituto; Predisporre gli orari di ricevimento dei genitori; Coordina le manifestazioni alle quali l'Istituto aderisce, rapportandosi con i docenti, il personale A.T.A e con gli Enti e le Associazioni che le richiedono; Partecipa regolarmente agli incontri con il Dirigente per coordinare le attività e per individuare i punti di criticità dell'Istituto e proporre soluzioni. COLLABORATORE: Collaboratore del Dirigente Scolastico con funzioni di vicario (sostituzione in caso di assenza e/o impedimento) - Coordinatore Attività Didattica della Scuola Primaria (Curricolo di istituto, programmazioni annuali, monitoraggio verifiche iniziali, in itinere e finali, monitoraggio valutazione degli apprendimenti).	1
-----------------------------	---	----------

Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)	1 Collaboratore, 4 Funzioni Strumentali, 2 componenti RAV Primaria.	7
---	---	----------

Funzione strumentale	Area I -Gestione e stesura del PTOF e NIV; Coordinamento dei progetti e delle attività organizzative, didattico-educative adottate nel PTOF; Verifica del PTOF; Autoanalisi d'Istituto. Area 2 - Interventi e servizi per gli studenti - Accoglienza, Continuità, Inclusione, Documentari Area 3 - Progettazione esterna, Rapporti con il territorio e stakeholder esterni 2	
-----------------------------	---	--

	Area 4 - Sostegno ai docenti - Promozione, Coordinamento, Gestione, Organizzazione; Visite guidate e viaggi di istruzione; Formazione e aggiornamento 2	
--	--	--

REFERENTI BIBLIOTECA	Responsabile biblioteca	1
----------------------	-------------------------	----------

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Direttore dei servizi generali e amministrativi (affidata allo studio Francesco Nania)	Gestione bilancio- Gestione finanziaria- Servizi contabili- Gestione Bilancio-Liquidazione fatture, mandati di pagamento e reversali di incasso-stipula contratti di acquisto di beni e servizi-Elaborazione programma annuale, conto consuntivi, mandati di pagamento e reversali d'incasso stipula contratti di acquisto di beni e servizi adempimenti connessi ai progetti. Compensi accessori e indennità al personale retribuzione personale supplente (ferie - tredicesime) Mod. CUD- adempimenti fiscali (MOD.770)-adempimenti erariali (Dichiarazione IRAP)- adempimenti previdenziali (INPS - Mod. Disoccupazione personale docente e ata)- Mod. 730 - conguaglio fiscale per il Tesoro. Liquidazione fatture, mandati di pagamento e reversali di incasso stipula contratti di acquisto di beni e servizi. Tenuta degli inventari, discarico, passaggio di consegne. Gestione materiale di facile consumo.
Ufficio protocollo	Archivio e Protocollo- Gestione Posta Elettronica - smistamento posta-corrispondenza con l'esterno- Circolari e Comunicazioni esterne

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:	Registro online Pagelle on line Modulistica da sito scolastico ORARI RICEVIMENTO UFFICI: Per informazioni e iscrizioni la segreteria è aperta: dal lunedì al sabato ore 16:30-18:00 Durante i periodi di sospensione delle lezioni il ricevimento del pubblico si effettua dalle 10:00 alle 12:00 dal lunedì al sabato
--	--

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

AREA DEL TERRITORIO

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale• Attività didattiche• Attività amministrative
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali• Risorse strutturali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole• Enti di formazione accreditati Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)• Associazioni sportive• Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)• Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)• ASL• Altri soggetti
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di ambito

COLLABORAZIONI CON ISTITUZIONI, ENTI PUBBLICI E PRIVATI E ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO

Sono presenti ed attive sul territorio altre agenzie educative come le associazioni di seguito elencate, con le quali è stato instaurato un rapporto positivo fondato sul reciproco riconoscimento delle comuni finalità culturali e di salvaguardia dell'ambiente:

USP Avellino, Vigili del Fuoco, Carabinieri- Polizia di Stato, Comune di Mercogliano, Polizia Municipale, Proloco. Piano di Zona triennale Ambito Territoriale Sociale A02

Misericordia, Loreto Academy , Biblioteca Loreto , Biblioteca Maria SS. di Montevergine , Parrocchia Annunziata , Parrocchia san Pietro e Paolo.

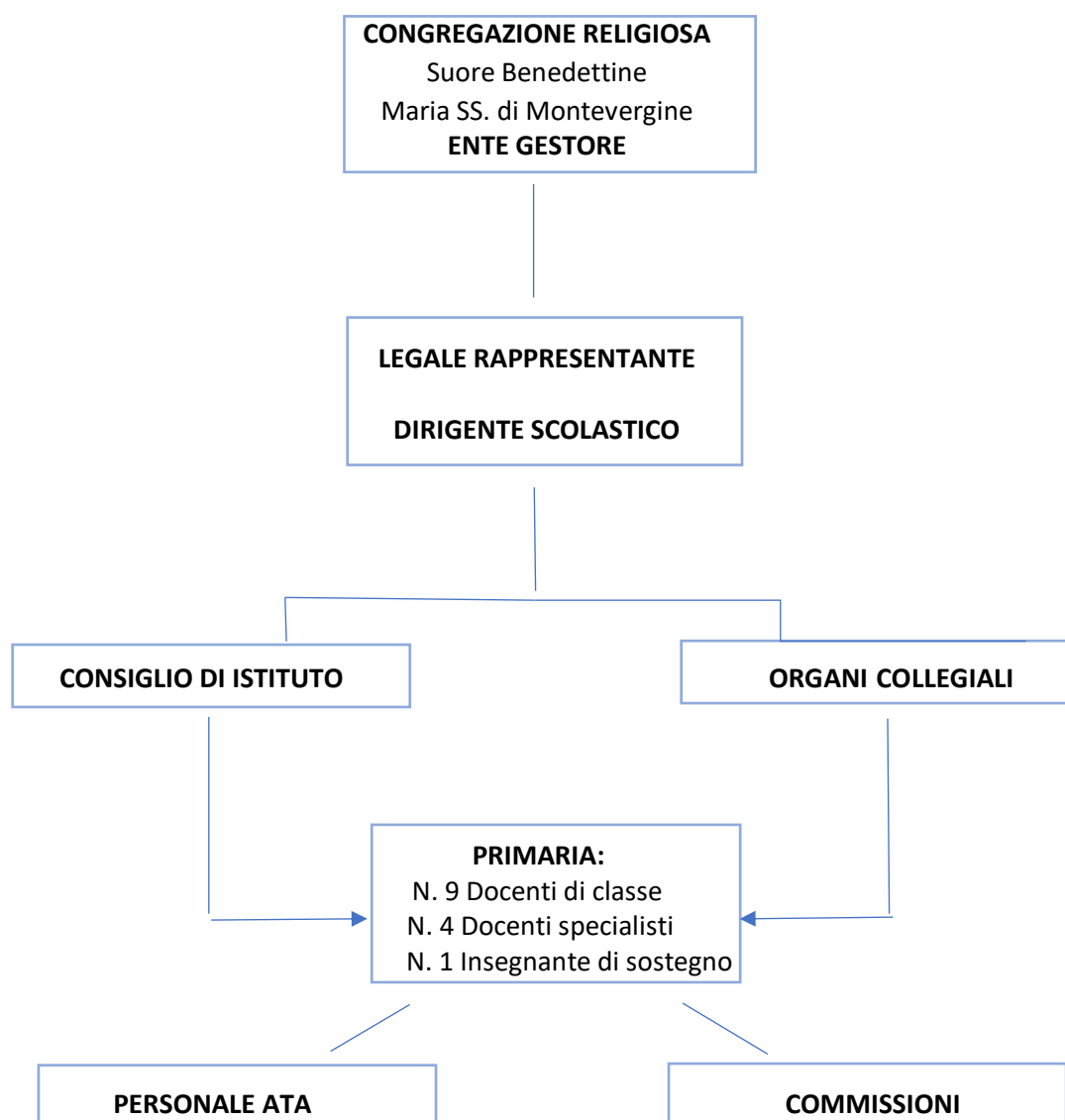
ACCORDO DI PARTENARIATO NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA "SCUOLA VIVA" CON ISTITUZIONI, ENTI PUBBLICI E PRIVATI E ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO -

Loreto Academy , Biblioteca Loreto , Biblioteca Maria SS. di Montevergine

L'Istituto aderisce all'associazione di categoria FIDAE (Federazione Istituti di Attività Educative) e AGIDAE (Associazione Gestori Istituti dipendenti da Autorità Ecclesiastica) in sintonia con la *mission* dell'Istituto, sia in termini di condivisione di iniziative formative sia di buone pratiche didattiche.

MODELLO ORGANIZZATIVO DELLA SCUOLA

ORGANIGRAMMA



Gestore: la sua funzione è determinata dal fatto che la scuola appartiene e interpreta il carisma e la volontà organizzativa dell'Istituto religioso "Suore Benedettine".

La coordinatrice delle attività didattiche: rappresenta il cardine dell'Istituto in quanto coordina e promuove le attività scolastiche. Individua e valorizza le competenze professionali e didattiche assicurando la gestione unitaria ed integrata delle azioni e delle operazioni riguardanti l'azione educativa e didattica.

Docente (prevalente): prepara alla luce del confronto con gli altri docenti la programmazione di classe. Individua i problemi che dovessero manifestarsi nella classe e cerca di risolverli con il coinvolgimento degli altri docenti e della coordinatrice, mirando a instaurare un clima di serenità e correttezza. Raccoglie il materiale in preparazione agli scrutini, agli interventi di

recupero e sostegno, vigila sul rispetto delle norme contenute nel regolamento disciplinare e nel patto di corresponsabilità.

Gruppi di lavoro: ai fini di una migliore e più organica gestione della didattica, nonché per creare una maggiore integrazione nell'attività dei docenti e per garantire agli alunni il successo scolastico come diritto individuale da realizzare tramite l'insegnamento qualificato, il collegio docenti si riunisce anche con commissioni specifiche. Le commissioni attuano progetti mirati che contribuiscano sia ad ampliare l'offerta formativa didattica sia per rendere più efficace e funzionale l'organizzazione della scuola. Esse sono:

- **Commissione P.T.O.F.:** costituita da docenti rappresentativi dei vari ordini di scuola dell'Istituto, si occupa della redazione e del monitoraggio del P.T.O.F.;

- **Commissione orientamento / Open day:** progetta piani di raccordo con i docenti della scuola dell'infanzia e della scuola secondaria di primo grado per la definizione di obiettivi e strategie comuni; organizza le attività legate a scuola aperta, favorisce incontri con ex alunni e professori, realizza progetti di collaborazione e predispone dei test preparatori per l'accesso alla scuola media, per favorire il successo scolastico degli alunni.

- **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):** si propone di delineare, tenuto conto delle buone prassi presenti in istituto, il piano dell'inclusività degli alunni con bisogni educativi speciali (BES), al fine di promuovere il successo formativo.

- **Nucleo di autovalutazione (NIV):** elabora, promuove, diffonde il Piano di Miglioramento, verifica il processo di valutazione per eventuali revisioni. Il nucleo si propone di ricercare gli strumenti idonei per il monitoraggio dell'offerta formativa, predispone delle sintesi dei risultati conseguiti da condividere con gli organi collegiali per una continua ridefinizione degli eventuali nodi problematici.

Il Consiglio d'Istituto: rappresenta tutte le componenti dell'Istituto (Coordinatrice, docenti, genitori e personale non docente), è composto dalla Coordinatrice delle attività didattiche, da un rappresentante del personale amministrativo, due genitori della scuola Primaria, un genitore della scuola dell'Infanzia, due docenti della scuola Primaria, un docente della Scuola dell'Infanzia e un rappresentante del personale ATA. Il consiglio elabora e adotta gli indirizzi generali, adotta il regolamento interno dell'istituto e si occupa dell'acquisto, del rinnovo e della conservazione di tutti i beni necessari alla vita della scuola; prende decisioni in merito alla partecipazione dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative. Fatte salve le competenze del collegio dei docenti e dei consigli di intersezione, di interclasse, e di classe, ha potere deliberante sull'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, per quanto riguarda i compiti e le funzioni che l'autonomia scolastica attribuisce alle singole scuole.

Assemblee generali – Assemblea di classe – Consiglio di classe/sezione – Consiglio di interclasse/intersezione: la scuola "Suore Francescane", rispettando la dovuta presenza e il ruolo dei genitori nell'ambito dell'istituzione scolastica, ne intende favorire il coinvolgimento per una progettualità condivisa, promuovendo gli organi collegiali con rappresentanti dei genitori eletti ad inizio anno scolastico. Essi sono il luogo privilegiato in cui declinare il piano dell'Offerta formativa, nei quali vengono illustrati gli elementi essenziali della programmazione, articolate le attività di potenziamento curricolare e proposte le iniziative extracurricolari. Talvolta vengono affrontate le problematiche di tipo pedagogico-didattico o disciplinare emergenti dalla vita di classe.

Personale A.T.A.: assolve alle funzioni operative e di sorveglianza connesse all'attività delle istituzioni scolastiche, in rapporto di collaborazione con la coordinatrice delle attività didattiche e con il personale docente.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

"PROGRAMMARE-INSEGNARE-VALUTARE PER COMPETENZE"

Acquisire principi, criteri, metodologie, tecniche e strumenti funzionali a una didattica per competenze.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	<p>Collegamento con le priorità del Piano di Miglioramento</p> <ul style="list-style-type: none"> • Risultati scolastici <ul style="list-style-type: none"> ▫ Implementare il curricolo verticale e di Cittadinanza e Costituzione. • Risultati nelle prove standardizzate nazionali <ul style="list-style-type: none"> ▫ Migliorare gli esiti degli alunni, soprattutto in italiano e matematica. Ridurre il divario tra le eccellenze e le fasce basse. <p>Competenze chiave europee</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ Implementare utilizzo di metodologie laboratoriali attraverso la realizzazione di interventi didattici - lavoro di gruppo e flessibilità organizzativa. <ul style="list-style-type: none"> • Risultati a distanza <p>▫ Monitorare gli esiti a distanza attraverso la realizzazione di una rete con le scuole secondarie di 1 grado ospitanti alunni in uscita dalle classi V.</p>
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Ricerca-azione <p>Mappatura delle competenze</p>

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di ambito

AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE

L'aggiornamento continuo e la formazione in servizio costituiscono i presupposti per una crescita comunitaria della scuola cattolica che si pone in un'ottica futura di adeguamento delle proprie risposte ai bisogni di una società che cambia, alla ricerca di una nuova umanità.

Le insegnanti partecipano a corsi di formazione ed aggiornamento proposti dal territorio, da Enti regionali e dall'associazione di categoria FIDAE.

CONCLUSIONE

La nostra Comunità Educante nell'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa ha inteso porre la propria attenzione alla centralità della persona, collaborando a qualificare in tal senso le scelte concrete riguardanti l'impostazione generale della scuola e della sua proposta formativa. Ogni alunno è considerato nella sua individualità tenendo conto dell'ambiente familiare, della storia personale, delle qualità e degli interessi. In un clima di reciproca fiducia, gli educatori scoprono e coltivano i talenti di ogni persona, aiutano i bambini a divenire responsabili della propria formazione e a collaborare a quella dei loro compagni. Questo compito esige una dedizione totale e la gratuità di chi vive il servizio educativo come una missione. La dedizione e la gratuità contribuiscono a qualificare il nostro ambiente educativo come ambiente vitale in cui la crescita intellettuale si armonizza con la crescita spirituale, religiosa, affettiva e sociale.